

Allegato n. 1 al verbale n. 2**VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI CANDIDATI
(Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica)****CANDIDATO N. 1: LUIGI AMBROSI****TITOLI E CURRICULUM:**TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 1 incarico di didattica integrativa in qualità di tutor.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: nessuna.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 1 partecipazione a gruppo di ricerca finanziato con bando competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: n. 18 relazioni a convegni nazionali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 2 premi per libri ("Premio Ettore Gallo", 2009; "Premio Minturnae Storia", 2009).

PUBBLICAZIONIPUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD, già edite e di cui il candidato è unico autore.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

In assenza di riferimenti alla produzione scientifica del candidato nel curriculum allegato alla domanda di partecipazione, la sua produzione scientifica complessiva desumibile dalla lista di pubblicazioni presentate risulta composta da 12 pubblicazioni, di cui 2 monografie, 5 articoli in rivista e 5 saggi in volumi collettanei. Tale produzione è svolta nell'arco di 16 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **insufficiente**. Esso risulta privo di un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato e comprende la partecipazione a un solo progetto di ricerca nazionale finanziato con bando competitivo. Numerose le presenze in convegni nazionali ma poche quelle a convegni internazionali, l'ultima delle quali nel 2015. Ciò contribuisce allo scarso livello di internazionalizzazione del candidato. L'attività didattica è estremamente limitata, constando esclusivamente di un'esperienza di didattica integrativa in qualità di tutor. I due premi sono di prestigio diverso fra loro: locale il "Minturnae", nazionale il "Ettore Gallo". Entrambi sono peraltro stati assegnati per il medesimo libro, uscito nel 2009.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta 2 monografie, 5 articoli in rivista e 5 saggi in volumi collettanei, di cui è unico autore.

La pubblicazione n. 1 è valutata molto buona e si distingue dal resto della produzione scientifica per originalità, ampiezza della base documentale e capacità di confrontarsi con la storiografia, seppur limitandosi per lo più a quella nazionale. Essa ricostruisce infatti con puntualità le ragioni,

gli sviluppi, le strumentalizzazioni e le conseguenze della protesta scoppiata a Reggio Calabria nel 1970 per rivendicare lo status di capoluogo regionale. La pubblicazione n. 2 è valutata discreta. Le pubblicazioni n. 5, 6, 7, 8 sono valutate sufficienti. Le pubblicazioni n. 3, 4, 9 e 10 sono valutate mediocri, rilevando in particolare la ripresa da parte della pubblicazione n. 3 di temi e argomentazioni già trattati nella pubblicazione n. 7. La pubblicazione n. 11 e 12 sono valutate molto scarse. In particolare, la pubblicazione n. 11, dedicata ad Antonio Capua, si caratterizza per un taglio sostanzialmente descrittivo e un insufficiente dialogo con la vasta storiografia sulla Costituente e su quella fase della storia italiana. La pubblicazione n. 12, dedicata ai bisogni educativi degli alunni nell'apprendimento della storia, denota invece una certa tendenza alla generalizzazione, alla semplificazione di questioni estremamente complesse e a un approccio insufficientemente aperto ai cruciali apporti di altre discipline utili allo studio della didattica della storia.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato prevalentemente di un tema: l'ordine pubblico, la contestazione e il conflitto politico e sociale nell'Italia repubblicana, in particolare negli anni '70. A questo tema, e a quello strettamente connesso della "maggioranza silenziosa", della "questione morale" e delle altre forme di delegittimazione usate contro le proteste e contro alcuni soggetti politici, ha dedicato anche i suoi lavori migliori. Fra questi vi sono le due monografie e in particolare la prima, che tuttavia risultano ormai datate ed evidenziano come il candidato non si misuri con una prova di simile impegno da oltre un decennio. Del resto, solo recentemente il candidato ha iniziato a lavorare su un altro tema, quello rappresentato dalla didattica della storia, a cui sono ascrivibili due dei contributi presentati: entrambi di livello mediocre. Nel complesso, la produzione scientifica del candidato risulta abbastanza continuativa e, in media, con una buona collocazione editoriale ma è valutata **mediocre** in quanto scarsamente intensa, poco varia, pressoché totalmente priva di proiezione internazionale e tale da apportare un contributo limitato al progresso delle conoscenze scientifiche nei campi in cui ha offerto i suoi contributi.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso serio e impegnato ma con un curriculum nel complesso insufficiente perché privo di un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato, e in cui i due premi ricevuti nel 2009 e le numerose presenze a convegni nazionali si accompagnano a una sola partecipazione a gruppi di ricerca, a un'esperienza didattica estremamente limitata e a uno scarso livello di internazionalizzazione. Benché perlopiù rigorosa metodologicamente e con una buona collocazione editoriale, la produzione scientifica risulta mediocre in quanto poco varia, scarsamente intensa, pressoché totalmente priva di proiezione internazionale e tale da apportare un contributo limitato al progresso delle conoscenze scientifiche nei campi in cui ha effettuato le sue ricerche. Il giudizio complessivo risulta **mediocre**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 2: ANDREA ARGENIO

TITOLI E CURRICULUM:

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 4 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD; 1 incarico di attività didattica integrativa di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 5 assegni di ricerca; 1 borsa post-doc.
- f) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 2 partecipazioni a gruppi di ricerca di progetti nazionali PRIN finanziati con bando competitivo; 3 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo.

h) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: partecipazione come relatore a n. 18 convegni, tutti di carattere nazionale.

i) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: un premio nazionale per tesi di laurea ("Premio per la tesi di laurea in storia militare" della Società italiana di storia militare, 2003).

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD, compresa la tesi di dottorato, tutte già edite e di cui il candidato è unico autore.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 22 pubblicazioni, di cui 1 è rappresentata dalla tesi di dottorato. Vi si aggiungono 3 voci enciclopediche, 1 prefazione e 27 recensioni. Tutte le pubblicazioni sono già edite tranne 1 in corso di pubblicazione. Tale produzione è svolta nell'arco di 21 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **ottimo**, che comprende un premio per la sua tesi di laurea; diverse presenze in convegni nazionali, ma non internazionali; un'attività didattica molto buona, che consta di contratti come titolare di corso in diverse sedi universitarie; la partecipazione a numerosi gruppi di ricerca, fra i quali spiccano due progetti di ricerca nazionali PRIN finanziati con bando competitivo; una solida formazione post-dottorale in diversi istituti universitari e di ricerca, tutti diversi da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta la tesi di dottorato, 1 monografia, 5 articoli in rivista, 5 saggi in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1, che rappresenta la tesi di dottorato del candidato, è valutata buona per l'originalità del tema, il dialogo con la storiografia e la base documentaria, focalizzandosi tuttavia su un arco di tempo molto ristretto e presentando tratti di ingenuità metodologica che ne limitano in parte il contributo al dibattito storiografico sul militare nell'Italia repubblicana. La pubblicazione n. 2, l'unica monografia presentata, è valutata ottima pur vertendo su temi e riprendendo argomentazioni in parte già presenti nella tesi nonché, almeno parzialmente, in precedenti altri articoli. Essa si caratterizza infatti come lavoro più solido metodologicamente, puntuale, basato su un ricco ventaglio di fonti e perciò capace di offrire elementi di novità tanto in termini di conoscenze quanto di linee interpretative. Le pubblicazioni n. 8 e 9, che si focalizzano sul medesimo tema e sulla stessa cronologia, ovvero i rapporti tra politica ed esercito negli anni dell'immediata transizione post-1945, sono valutate buone perché, pur replicando sostanzialmente parti della tesi dottorale e anticipando questioni meglio approfondite poi nella monografia, offrono comunque qualche spunto di novità grazie anche a un adeguato inquadramento storiografico e a un uso accorto della buona base documentaria. Le pubblicazioni n. 3 e 7 sono valutate molto buone. Pur con qualche tasso di sovrapposizione tra i testi, esse affrontano in maniera convincente e ben documentata le visioni che la DC elaborò tra il 1958 e il 1969 in merito a de Gaulle e al gollismo. La pubblicazione n. 4 è mediocre. Si tratta di una veloce - 13 pagine - analisi della posizione del PSDI di fronte al terrorismo rosso costruita in larga parte sulla storiografia esistente, quindi senza rilevanti elementi di novità sia dal punto di vista dell'approccio al tema sia rispetto a quanto già assodato dalla ricerca storica. Alla

percezione del '77 visto dalla Francia è dedicata la pubblicazione n. 6, valutata discreta perché basata su un limitato parco di fonti a stampa francesi ma su un adeguato confronto con la storiografia, che consente al lavoro di aggiungere qualche pur limitato elemento di interesse per il dibattito storiografico italiano sul tema. Le pubblicazioni n. 10 e 11 si focalizzano entrambe sul medesimo tema, ossia la ricostruzione della memoria del primo conflitto mondiale in seno all'esercito italiano e alle sue associazioni reducistiche. Si tratta di analisi piuttosto sintetiche - rispettivamente 10 e 17 pagine - valutate sufficienti in quanto ben inquadrare storiograficamente e puntuali nella ricostruzione, ma che non risultano innovative né sul piano delle conoscenze né su quello dell'approccio. La pubblicazione n. 12 è valutata invece scarsa, trattandosi di una brevissima nota introduttiva di sole 4 pagine a una discussione storiografica.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

La produzione scientifica del candidato, che appare solo parzialmente continua sul piano temporale e non sufficientemente intensa, risulta congruente con il settore disciplinare. Emerge una buona capacità di scavo archivistico e un sufficiente rigore metodologico. Si denota altresì una buona collocazione editoriale media dei suoi prodotti. Tuttavia, emerge altresì una certa monotematica nei temi affrontati, poiché i lavori ruotano, prevalentemente, attorno ad aspetti della storia militare italiana e dei suoi rapporti con la politica in un determinato, breve, periodo di tempo. Questo tema caratterizza un terzo delle pubblicazioni presentate. A questo filone principale si affiancano poi rapsodiche incursioni in altri aspetti della storia politica italiana. Ma si tratta spesso di interventi non molto ampi e che, pertanto, non apportano significativi elementi di novità conoscitive e interpretative qualificando, nel complesso, la produzione del candidato come **buona**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso serio e maturo scientificamente. Egli vanta un ottimo curriculum, in cui emergono una consolidata esperienza didattica, numerose partecipazioni a gruppi di ricerca, alcuni dei quali nazionali e finanziati con bando competitivo, nonché una lunga formazione post-dottorale in diversi istituti universitari e di ricerca, tutti diversi da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato. Piuttosto limitata è invece l'internazionalizzazione, come dimostra l'assenza sia di borse in istituzioni straniere sia di partecipazioni a convegni di rilievo internazionali fra i numerosi cui il candidato ha partecipato. La produzione scientifica è nel complesso buona perché denota attenzione ad alcuni temi non molto studiati, rigore metodologico, capacità di scavo archivistico e un proficuo confronto con la storiografia, avendo in media anche una buona collocazione editoriale. Tuttavia, essa è di insufficiente intensità, sconta una certa monotematica e conta diversi interventi non molto ampi, tali da non apportare significativi elementi di novità conoscitive e interpretative allo stato dell'arte. Il giudizio complessivo risulta **molto buono**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato È AMMESSO al colloquio**.

CANDIDATO N. 3: FIAMMETTA ANNA BALESTRACCI

TITOLI E CURRICULUM:

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD
- b) Attività didattica a livello universitario: 1 titolarità di modulo universitario di SSD pienamente congruente con il SSD. 3 incarichi di attività didattica integrativa di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 2 contratti a tempo determinato di 3 anni ciascuno per ricercatore; 2 borse postdoc; 3 assegni di

ricerca; 2 research fellowships. Tali attività sono state interamente svolte in istituzioni diverse da quella nella quale la candidata ha conseguito il dottorato.

f) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 1 co-coordinamento di progetto di ricerca nazionale finanziato con bando non competitivo; 1 coordinamento di progetto di ricerca nazionale finanziato con bando non competitivo. 4 partecipazioni a progetti di ricerca finanziati con bandi non competitivi.

h) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: n. 25 relazioni a convegni, di cui 14 nazionali, 9 internazionali e 2 locali.

i) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD. Le pubblicazioni n. 3-12 sono già edite, mentre le pubblicazioni n. 1 e 2 sono in uscita, pertanto presentate in bozze e accompagnate da lettera dell'editore che ne attesta la prossima pubblicazione. La candidata è unica autrice delle pubblicazioni n. 1-2 e 4-12, mentre è coautrice della pubblicazione n. 3, nella quale il suo contributo scientifico è enucleabile e distinguibile, e viene quantificato nella misura del 33% in base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

La candidata presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 32 pubblicazioni tutte già edite tranne 4 in corso di pubblicazione, cui si aggiungono 6 curatele, 5 delle quali con co-curatore, 2 voci enciclopediche, 1 traduzione e 29 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 25 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

La candidata presenta un curriculum di livello **ottimo**. I periodi di ricerca e formazione postdottorale sono molto numerosi e sono stati svolti tutti in istituzioni diverse da quella nella quale la candidata ha conseguito il dottorato, in qualche occasione anche in istituzioni internazionali. Le partecipazioni a convegni sono abbastanza numerose e riguardano per quasi un terzo convegni di rilievo internazionale. Discreta, per numero e rilievo delle istituzioni coinvolte, l'esperienza di partecipazioni a gruppi di ricerca. L'attività didattica è invece limitata, constando esclusivamente della titolarità di un modulo e di alcune esperienze di didattica integrativa. La candidata, inoltre, non vanta premi.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

La candidata presenta 2 monografie, 2 articoli in rivista, 1 articolo su portale online e 7 saggi in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1, che esamina le comuniste in Parlamento nei lunghi anni Settanta, è valutata sufficiente per il fitto dialogo con la storiografia e la buona base documentaria, cui però si accompagnano la limitata originalità del tema, delle fonti selezionate e dell'approccio utilizzato, che non consentono al saggio di innovare le conoscenze sulla questione oggetto di studio. La pubblicazione n. 2, che è rappresentata dal saggio introduttivo al medesimo collettaneo in cui si collocherà la pubblicazione n. 1, è valutata mediocre perché si limita a offrire un pur dettagliato e ricco quadro degli studi sul tema senza però offrire elementi di originalità e/o d'innovazione metodologica. La pubblicazione n. 3, un saggio a più mani che introduce un collettaneo dedicato ai cambiamenti valoriali nell'Europa degli anni Settanta, è valutata sufficiente perché offre un quadro storiograficamente aggiornato e riflette con rigore su delicate questioni metodologiche e categoriali connesse alla questione, senza tuttavia rappresentare in sé un contributo di ricerca

originale o innovativo né apportare significativi contributi all'avanzamento delle conoscenze. La pubblicazione n. 4, la monografia dedicata alla sessualità degli italiani dal 1945 a oggi, è valutata discreta per la buona base documentaria e il proficuo dialogo con la storiografia, che tuttavia portano il libro a costituire un'efficace e convincente sintesi più che un contributo capace di innovare significativamente le conoscenze sul tema o offrire spunti originali in termini di approccio al tema e linee interpretative. La pubblicazione n. 5, la monografia sulla riorganizzazione degli interessi agricoli nella Prussia del primo dopoguerra, è valutata molto buona per la sua solidità metodologica, la vasta documentazione d'archivio, il fitto dialogo con la storiografia e gli elementi di novità che apporta al dibattito storiografico sulla storia della Repubblica di Weimar. La pubblicazione n. 6 è valutata molto buona per l'originalità del tema e la ricca base documentaria, che consentono a un saggio la cui struttura interna e il necessario dialogo con la letteratura extra-storiografica non appaiono del tutto convincenti di offrire comunque un contributo significativo alle ancora limitate conoscenze sulla storia dell'HIV/AIDS in Italia. Nonostante la limitata originalità del tema, dell'approccio e dei risultati raggiunti, la pubblicazione n. 7 è valutata sufficiente per la sua base documentaria, il rigore nel suo utilizzo e il buon dialogo con la storiografia sulle deportazioni nell'Italia occupata durante la Seconda guerra mondiale. La pubblicazione n. 8 è valutata sufficiente perché riprende in chiave comparata fra Italia e Germania occidentale il tema già affrontato altrove della creazione della femminilità negli anni Settanta, basandosi su un adeguato corpus documentario e inquadrando bene la questione dal punto di vista storiografico, ma senza offrire elementi di novità significativi rispetto a quanto già emerso in altri contributi della candidata e nel dibattito storiografico internazionale. Le pubblicazioni n. 9-12 sono tutte dedicate ad aspetti della storia del Partito Comunista Italiano. Nello specifico, le pubblicazioni n. 9 e 10 sono valutate sufficienti perché si focalizzano con un approccio non originale sull'atteggiamento del partito nei confronti dei mutamenti sociali in corso negli anni Settanta, ma si basano su un'analisi puntuale della documentazione del PCI e su un fruttuoso confronto con la ricca letteratura disponibile. Ciò consente ai due lavori di presentare ricostruzioni convincenti che però non offrono rilevanti elementi di novità al dibattito storiografico. La pubblicazione n. 11, dedicata alla vita di base del Partito Comunista nel Torinese in età repubblicana, offre un affresco di lungo periodo denso e ben documentato, ma che risulta nel complesso mediocre perché non innova le conoscenze sulla storia del PCI in maniera significativa né offre spunti di originalità metodologica nell'affrontarle, restando peraltro circoscritta a una dimensione locale per quanto rilevante come quella torinese. Per le stesse ragioni, anche la pubblicazione n. 12, che studia il rapporto del PCI torinese con gli immigrati fra anni '50 e anni '60, è valutata mediocre.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

La candidata si è occupata prevalentemente di tre temi: la storia dei costumi e della sessualità negli anni '70; la storia del PCI in età repubblicana, con una particolare attenzione alla dimensione di genere e agli atteggiamenti nei confronti dei mutamenti sociali; la storia della Germania, con incursioni più o meno approfondite nella storia della Repubblica di Weimar (con particolare riferimento al mondo rurale), nella fase successiva alla riunificazione e nella storia dell'editoria. La produzione scientifica risulta continuativa nel tempo ma insufficientemente intensa, ed è valutata complessivamente **sufficiente** per la sua solidità metodologica, la capacità di scavo archivistico, il confronto con la storiografia e, in media, per la buona collocazione editoriale, cui tuttavia si accompagnano temi e approcci spesso non originali, una certa tendenza alla ripetitività e un apporto in termini di innovazione del sapere storiografico poco rilevante nel panorama storiografico nazionale.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo della candidata è quello di una studiosa matura e con un buon livello di internazionalizzazione. La candidata vanta infatti un ottimo curriculum, privo di premi e di una solida esperienza didattica, ma nel quale spiccano le partecipazioni a convegni nazionali e internazionali, e soprattutto i numerosi periodi di ricerca e formazione postdottorale svolti in diverse istituzioni nazionali e in qualche caso internazionali, tutte peraltro diverse da quella nella quale la candidata ha ottenuto il dottorato. La sua produzione scientifica risulta continuativa nel

tempo ma insufficientemente intensa, ed è valutata complessivamente sufficiente per rigore metodologico, capacità di scavo archivistico e confronto con la storiografia, nonché per la buona collocazione editoriale, senza tuttavia occupare un posto rilevante nel dibattito storiografico nazionale a causa soprattutto di approcci non originali, di una certa tendenza alla ripetitività e di risultati perlopiù non innovativi rispetto allo stato delle conoscenze nei campi di studio in cui la candidata si è cimentata. Il giudizio complessivo risulta **buono**. A seguito di valutazione comparativa, **la candidata NON è ammessa al colloquio**.

CANDIDATO N. 4: ANTONIO BUTTIGLIONE

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 1 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 assegno di ricerca; 3 borse di ricerca. Tali attività sono state svolte interamente in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 2 partecipazioni a progetti di ricerca nazionali finanziati con bando competitivo e 1 partecipazione a progetto internazionale finanziato con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 13 relazioni a convegni, di cui 11 nazionali e 3 internazionali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 1 premio nazionale "Sele d'Oro Mezzogiorno" 2023 per la saggistica.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e di cui il candidato è unico autore. Le pubblicazioni n. 2-12 sono già edite mentre la pubblicazione n. 1 è in corso di stampa, pertanto presentata in bozze e accompagnata da lettera dell'editore che ne attesta la prossima pubblicazione.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 17 pubblicazioni (di cui una in corso di stampa). Tale produzione è svolta nell'arco di 12 anni effettivi. Il candidato possiede una sola monografia e viene ammesso alla valutazione perché, all'unanimità, la Commissione valuta la serie di contributi del candidato equivalenti a una monografia per quantità di impegno e unitarietà di ricerca.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **molto buono**. Esso vanta un premio per la sua unica monografia; una pur breve esperienza di didattica universitaria; un numero sufficiente di

partecipazione a convegni, perlopiù nazionali; nonché la partecipazione a 3 progetti di ricerca, di cui 2 nazionali finanziati con bando competitivo, e un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato abbastanza consistente e svolto per intero in istituzioni diverse da quelle nella quale il candidato ha ottenuto il dottorato.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 1 monografia, 5 articoli in rivista e 6 saggi in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1 è valutata discreta per l'approccio comparativo, il dialogo con la storiografia, anche internazionale e per l'uso accorto della buona documentaria, che però risulta largamente sbilanciata a favore del caso italiano. La pubblicazione n. 2 è valutata sufficiente per il fitto dialogo con la letteratura e l'uso accorto delle fonti, che tuttavia non producono significativi avanzamenti nelle conoscenze sul tema oggetto del saggio. La pubblicazione n. 3, l'unica prova monografica del candidato, è valutata molto buona per la ricca base documentaria, la profondità dello scavo archivistico, l'acribia nell'uso delle fonti, il fitto dialogo con la storiografia internazionale, denotando però di contro un approccio poco innovativo e insufficiente propensione all'inquadramento del caso di studio nel più ampio contesto inter/trans-nazionale. La pubblicazione n. 4 è valutata discreta per gli elementi di novità che offre alla conoscenza del brigantaggio e ai suoi nessi con il radicalismo grazie al suo approccio culturalista e a una base documentaria discreta e usata con avvedutezza. La pubblicazione n. 5 è valutata molto scarsa per la sua limitatissima consistenza e per il carattere d'introduzione al *Catéchisme* di Benedetto Musolino, priva di ricerca e con una limitata bibliografia. Le pubblicazioni n. 6 e 7 sono valutate sufficienti per la buona base documentaria, il rigore metodologico e il confronto serrato con la storiografia, che tuttavia portano perlopiù a confermare quanto già acquisito dalla storiografia piuttosto che innovare o far significativamente avanzare le conoscenze sui temi studiati. Le pubblicazioni n. 8, 9, 10 e 12 sono valutate mediocri per la vicendevole ripetitività e in quanto anticipano temi e argomentazioni meglio approfonditi e sistematizzati nella successiva monografia (pubblicazione n. 1). Nonostante il rigore metodologico, la pubblicazione n. 11 è valutata mediocre per il suo approccio non originale e il limitato contributo offerto all'innovazione delle conoscenze sul tema delle rivolte antinapoleoniche in Italia.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente del radicalismo e dei movimenti popolari nel Mezzogiorno d'Italia nel XIX secolo, effettuando parallelamente diverse incursioni in temi solo parzialmente connessi, come la storia del brigantaggio pre- e post-unitario e il Mezzogiorno d'età napoleonica. La produzione scientifica del candidato risulta molto avvertita metodologicamente, sufficiente nella collocazione editoriale, capace di approcci differenti ai suoi temi di ricerca, solida sul piano documentario e con qualche proiezione internazionale in particolare in area francofona, ma è priva di una seconda prova monografia, tendente alla ripetizione, e non è né sufficientemente intensa né continuativa nel tempo, avendo un vuoto fra il 2014 e il 2018. Il suo apporto al progresso delle conoscenze scientifiche nei campi in cui ha offerto i suoi contributi consiste più in un utile consolidamento delle stesse che in un'innovazione significativa. La sua produzione scientifica è pertanto valutata nel complesso **sufficiente**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso molto serio e promettente. Il suo curriculum è reso molto buono dalla partecipazione a diversi gruppi di ricerca e da un percorso di formazione o di ricerca successivo al dottorato abbastanza consistente e svolto per intero in istituzioni diverse da quelle nella quale il candidato ha ottenuto il dottorato. Sufficiente è l'attività convegnistica, mentre limitata è l'esperienza didattica. La produzione scientifica è apprezzabile per rigore metodologico, profondità degli scavi archivistici, confronto con la storiografia e capacità di utilizzare approcci diversi ai suoi temi di studio, ma risulta nel complesso sufficiente per la collocazione editoriale, per l'assenza di una seconda monografia, per una certa tendenza alla ripetizione, per insufficiente intensità e per il contributo all'innovazione delle conoscenze sulle tematiche oggetto dei suoi lavori. Il giudizio complessivo risulta **sufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 5: GIOVANNI CAVAGNINI

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 3 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 posizione RTDa; 4 assegni di ricerca; 1 borsa post-doc; Tali attività sono state svolte per oltre 24 mesi in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 2 partecipazioni a gruppi di ricerca internazionali finanziati con bandi non competitivi.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 19 relazioni a convegni, di cui 6 nazionali e 13 internazionali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 1 riconoscimento internazionale per la ricerca ("Seal of excellence Horizon Europe Marie Skłodowska-Curie Action", 2024).

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e di cui il candidato è unico autore. Le pubblicazioni n. 1-2 e 4-11 sono già edite, mentre quelle n. 3 e 12 sono in corso di pubblicazione e sono pertanto presentate in bozza e accompagnate da lettere degli editori che ne attestano la prossima pubblicazione.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 47 pubblicazioni, tutte edite tranne 1 in corso di pubblicazione, cui si aggiungono 2 curatele, 5 edizioni critiche e raccolte di fonti e 10 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 17 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **ottimo**. Esso comprende un Seal of excellence Horizon Europe Marie Skłodowska-Curie Action; la partecipazione a numerosi convegni, oltre la metà dei quali di rilievo internazionale; una molto buona esperienza di didattica di livello universitario; la partecipazione a due gruppi di ricerca internazionali, seppur finanziati con bandi non competitivi; un lungo e solido è il percorso di ricerca e formazione postdottorale, che si è snodato in varie istituzioni, tutte di rilievo nazionale o internazionale, e comunque in larga parte diverse da quelle nelle quali il candidato ha conseguito il dottorato.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 3 monografie e 9 articoli in rivista.

La pubblicazione n. 1, la monografia che ricostruisce il ruolo del cardinale Maffi nella Grande guerra con una lunga (oltre 20 pagine) appendice documentaria, è valutata discreta per la buona e varia base documentaria e un inquadramento storiografico altrettanto buono, cui però si accompagna un approccio non originale a un tema già indagato dalla storiografia e alle conoscenze sul quale il lavoro del candidato offre solo qualche elemento di novità. Anche la pubblicazione n. 4 si focalizza sulla figura del cardinale Maffi, approfondendo però quel suo rapporto col fascismo trattato più rapidamente nella monografia. Denotando le stesse caratteristiche già segnalate con riferimento alla pubblicazione n. 1, anch'essa è valutata discreta. Al ruolo di importanti esponenti cattolici durante la Grande guerra, in questo caso padre Antonin-Dalmace Sertillanges, è dedicata anche la pubblicazione n. 5, che ne esamina i discorsi per mostrare le ambiguità del clero francese di fronte al conflitto. Il lavoro è solido metodologicamente, fondato sul piano documentario e ben inquadrato storiograficamente, ma non risulta né originale nell'approccio né capace di apportare significativi contributi di novità alle conoscenze sul tema, ed è pertanto valutato sufficiente. Per le medesime ragioni è valutata sufficiente anche la pubblicazione n. 6, che evidenzia le finalità restauratrici dei culti nella Francia postrivoluzionaria attraverso l'analisi di una parte limitata delle carte di padre Monsabré, in particolare gli interventi dedicati ai culti. La pubblicazione n. 2, la monografia che ricostruisce l'evoluzione del discorso cattolico sul colonialismo italiano fra fine Ottocento e la Guerra di Libia, è valutata ottima per la solidità metodologica, il dialogo con la storiografia e la ricca base documentaria, che consentono al libro di sistematizzare le conoscenze sul tema e così consolidare le linee interpretative già invalse nella storiografia offrendo loro anche spunti di novità. La pubblicazione n. 3 è valutata molto buona per l'ampio arco cronologico, il vario corpus documentario, il confronto con la storiografia e l'originalità dell'approccio al tema delle eredità e degli usi dell'esperienza bellica della Grande guerra, cui il libro offre diversi spunti di novità. La pubblicazione n. 7 è valutata ottima per l'originalità del tema, il diversificato corpus documentario, il critico dialogo con la storiografia internazionale e i numerosi elementi di novità che introduce nel dibattito su un aspetto ancora poco studiato come l'atteggiamento del mondo cattolico – e in particolare dei cappellani militari francesi – di fronte all'uso della tortura durante la Guerra d'Algeria. La pubblicazione n. 9, che esamina i discorsi interventisti di D'Annunzio, è valutata buona per il dialogo con la letteratura non solo storiografica, la base documentaria e l'attenzione posta a esaminare contestualmente performance e ricezione, che consentono al saggio di dare spunti di novità nella ricostruzione di un tema – il ruolo del poeta-vate nella dialettica neutralismo-interventismo – già da tempo oggetto di studio. Le pubblicazioni n. 8, 10 e 11 sono espressione del filone di ricerca dedicato agli scienziati italiani nel Novecento. Nello specifico, la pubblicazione n. 8 usa il carteggio fra Gian Carlo Wick e alcuni ex colleghi per esaminare le loro ragioni alla pubblicazione del libro di Sciascia *La scomparsa di Majorana*, e così facendo trattare il tema della responsabilità sociale degli scienziati e delle difficoltà dei fisici nel divulgare la loro scienza e nell'influenzare l'opinione pubblica. Essa è valutata buona per l'uso di documentazione inedita e l'inquadramento storiografico, che consentono al saggio d'indagare queste questioni attraverso un caso originale e di offrire qualche spunto di novità, seppur non tale da innovare significativamente le linee interpretative già acquisite dalla storiografia. La pubblicazione n. 10 resta sulla questione della scomparsa di Majorana ma si focalizza sulle ricostruzioni precedenti all'uscita del libro di Sciascia per illustrare come nasca e si sviluppi il mito del fisico catanese. Pur riprendendo argomenti in parte utilizzati già nella pubblicazione precedente e compiendo programmaticamente la scelta di non effettuare scavi archivistici pur verosimilmente fruttuosi, il saggio è valutato molto buono per la scelta di esaminare una fase e un aspetto meno studiati dell'*affaire Majorana*, per il proficuo dialogo con la storiografia, per la capacità d'intrecciare stampa e fonti audiovisive e per gli elementi di novità che fornisce alle conoscenze sul tema. La pubblicazione n. 11 è valutata ottima per il fitto dialogo con la storiografia, per l'originale ottica di genere adottata nello studio dei cosiddetti "Ragazzi di via Panisperna" e per i numerosi elementi di novità apportati alla conoscenza di questo rilevante momento della storia della fisica italiana della prima metà del Novecento. La pubblicazione n. 12 affronta il rapporto fra modernismo e avanguardia a Firenze attraverso l'esame del carteggio fra Papini e Salvatore Minocchi ed è valutata sufficiente perché è basata su materiale inedito e solida metodologicamente anche nell'ammettere le evidenti lacune nella documentazione disponibile,

ma è costituita per circa metà dalla riproduzione delle 35 lettere di Minocchi a Papini e a tratti assume un taglio prevalentemente descrittivo di accompagnamento alle fonti, che non fornisce significativi elementi di novità sul più generale tema dell'evoluzione dei rapporti fra l'avanguardia fiorentina e il movimento modernista.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente di due temi. Dapprima si è dedicato alla storia del Cristianesimo, con particolare riferimento al rapporto della Chiesa con la guerra nel Novecento e soprattutto con la Prima guerra mondiale. Più recentemente, ha avviato un nuovo filone di studi dedicato alla storia della scienza, in particolare sulle vicende di fisici e matematici italiani nel Novecento. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa nel tempo, molto intensa, solida metodologicamente, in dialogo con la storiografia e con una buona collocazione editoriale e proiezione internazionale. Benché a tratti ripetitiva e perlopiù non originale negli approcci alle questioni che affronta, la produzione del candidato ha offerto spunti di innovazione al sapere storiografico e ha un buon rilievo nel panorama storiografico nazionale. Pertanto, essa è nel complesso valutata **molto buona**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso estremamente serio, scientificamente maturo e dal buon livello di internazionalizzazione. Il suo curriculum è di livello ottimo, constando di un Seal of excellence Horizon Europe Marie Skłodowska-Curie Action; di numerose partecipazioni a convegni, anche internazionali; di diverse esperienze di didattica universitaria; di due partecipazioni a gruppi di ricerca internazionali, seppur finanziati con bandi non competitivi; soprattutto, di un percorso di ricerca e formazione postdottorale lungo e svolto in istituzioni di rilievo nazionale o internazionale, in gran parte diverse da quelle nelle quali il candidato ha conseguito il dottorato. La produzione scientifica del candidato è valutata molto buona perché, nonostante una qualche ripetitività e una limitata originalità negli approcci, essa è molto intensa, continuativa nel tempo, ben collocata editorialmente, solida metodologicamente, con una buona proiezione internazionale e vanta un buon rilievo nel panorama storiografico nazionale grazie anche agli spunti di novità che ha offerto al sapere storiografico. Il giudizio complessivo risulta **molto buono**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato È AMMESSO al colloquio**.

CANDIDATO N. 6: SEBASTIANO CICCIO'

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 10 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 assegno di ricerca biennale. Tale attività è stata svolta interamente nella stessa istituzione nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 1 partecipazione a gruppo di ricerca nazionale finanziato con bando competitivo e 3 partecipazioni a gruppi di ricerca finanziati con bando non competitivo (2 nazionali e 1 internazionale).
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 22 relazioni a convegni, di cui 9 nazionali, 5 internazionali e 8 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 8 e da 10 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD, tutte già edite e di cui il candidato è unico autore. La pubblicazione n. 9 non è valutata perché risulta differente da quelle indicate nell'elenco delle pubblicazioni selezionate allegato dal candidato alla domanda (cfr. file 13-1871780-Elenco delle pubblicazioni).

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 23 pubblicazioni (tutte già edite), cui si aggiungono numerose recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 22 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **discreto**. Esso risulta privo di premi e consta di un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato limitato e svolto pressoché interamente nell'istituzione nella quale il candidato ha ottenuto il dottorato. Il candidato vanta una lunga esperienza didattica, ancorché anch'essa acquisita nella medesima istituzione. Buona è la partecipazione a gruppi di ricerca, avendo il candidato preso parte a un progetto nazionale PRIN finanziato con bando competitivo e a 3 progetti di ricerca finanziati con bando non competitivo, 2 dei quali nazionali e 1 internazionale. Infine, non molto numerose risultano le partecipazioni a convegni, alcuni dei quali sono internazionali ma non pochi dei quali sono invece di livello locale.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 3 monografie, 7 articoli in rivista e 2 saggi in volumi collettanei. La pubblicazione n. 1 è valutata molto scarsa per la scarsa originalità del tema, un approccio non innovativo, la base documentale ridotta e l'insufficiente confronto con la più aggiornata storiografia in tema di migrazioni, tanto nazionale quanto internazionale. Le pubblicazioni 2, 3 e 8 sono valutate scarse per le medesime ragioni ma si fanno apprezzare per la scelta di studiare i rapporti fra Sicilia e USA in periodi meno studiati, ossia quello a cavallo fra XVIII e XIX secolo e quello preunitario. La pubblicazione n. 11 è altresì valutata scarsa per il limitato rilievo della vicenda ricostruita, per la limitata base documentaria e per la tendenza a non ricondurre adeguatamente l'analisi delle *Riflessioni sull'America* al più ampio contesto geopolitico, politico e culturale nel quale vanno inserite. Le pubblicazioni n. 4, 5 e 12 sono valutate mediocri perché affrontano temi originali ma, dal punto di vista del metodo, tendono a basarsi su una serie limitata di fonti, in cui l'utilizzo di documentazione archivistica originale è estremamente limitato e quello dei materiali non di archivio risulta poco avveduto. Inoltre, appare insufficiente il dialogo tanto con la storiografia sulla storia della televisione negli USA quanto con i *media studies* nel cui ambito il contributo in parte si colloca. La pubblicazione n. 6, una monografia dedicata all'ispettorato e ai servizi di emigrazione nella Messina del primo ventennio del Novecento, è valutata sufficiente. Essa non connette né compara adeguatamente il caso messinese ad altri in Italia e soprattutto nel mondo, e manca altresì di una solida contestualizzazione storiografica che tenga conto degli studi più recenti sui fenomeni migratori. Tuttavia, ricostruisce attraverso un buon numero di fonti d'archivio inedite il ruolo dell'ispettorato e l'impatto dell'emigrazione sulla società e sull'economia messinese del tempo. La pubblicazione 7 è valutata molto scarsa per un taglio prevalentemente descrittivo e a tratti aneddótico; un approccio non innovativo; una base documentale ridotta e per l'insufficiente confronto con la storiografia. La pubblicazione n. 10 è valutata mediocre per il limitato uso di fonti d'archivio, per l'approccio non innovativo e

per uno sguardo localistico che non dimostra efficacemente l'eventuale rappresentatività del caso di studio messinese né lo connette adeguatamente al contesto nazionale e internazionale.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato prevalentemente di storia dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America e del rapporto tra USA e Italia fra Ottocento e Novecento, con particolare riferimento alla città di Messina e all'immagine degli italiani nei mass media statunitensi. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa ma nel complesso **insufficiente**, perché insufficientemente intensa, poco varia, collocata in sedi editoriali di insufficiente rilevanza scientifica, poco originale negli approcci, di scarsa rilevanza, non sempre avvertita metodologicamente e priva di un adeguato confronto con la storiografia. Ne discende che i risultati cui il candidato perviene non presentano adeguati caratteri di innovatività e di apporto personale al dibattito storiografico nazionale.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso con una solida esperienza didattica e una sufficiente esperienza di partecipazione a gruppi di ricerca, ma con un percorso di formazione limitato e svolto pressoché interamente nella stessa istituzione, il cui curriculum è pertanto discreto. La sua produzione scientifica risulta continuativa ma nel complesso insufficiente, in quanto insufficientemente intensa, poco varia, poco originale negli approcci, poco innovativa nei risultati e collocata in sedi editoriali di insufficiente rilevanza scientifica, oltre che non sempre avvertita sul piano metodologico e storiografico. Il giudizio complessivo risulta **insufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 7: VINCENZO COLAPRICE

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e parzialmente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: nessuna.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 assegno di ricerca. Tale attività è stata svolta per 12 mesi in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: partecipazione a 1 progetto di ricerca nazionale finanziato con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 9 relazioni a convegni, di cui 5 nazionali, 3 internazionali e 1 locale.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 10, già edite, di cui la n. 3 è la tesi di dottorato. Le pubblicazioni n. 1-2 e 4-5 risultano pienamente congruenti con il SSD, mentre le pubblicazioni n. 3, 6 e 7-10 solo parzialmente. Il candidato è autore unico delle pubblicazioni 1-5, mentre è coautore delle pubblicazioni 6-10. In tutte le pubblicazioni con più autori il contributo scientifico del candidato è enucleabile e distinguibile, e viene quantificato nella misura del 25% per la pubblicazione n. 6, del 50% per la pubblicazione n. 7, del 75% per la pubblicazione n. 8 e n. 9, del 33% per la pubblicazione n. 10.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 9 pubblicazioni tutte già edite, cui si aggiungono 2 posters. Tale produzione è svolta nell'arco di 3 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **insufficiente**. Esso risulta privo di premi e con un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato consistente in un solo assegno di ricerca, ancorché vinto in un'istituzione diversa da quella nella quale il candidato ha ottenuto il dottorato. Le partecipazioni a convegni accademici sono molto limitate, e in parte relative a iniziative di enti solo parzialmente attinenti al SSD come l'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD). La stessa considerazione può estendersi al dottorato, che risulta solo parzialmente congruente con il SSD. L'unica partecipazione a progetti di ricerca riguarda un progetto della Fondazione Gramsci di Puglia finanziato con bando non competitivo. Infine, il curriculum risulta privo di esperienza didattica e denota una limitatissima proiezione internazionale.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta solo 10 pubblicazioni sulle 12 consentite: 2 monografie, 1 tesi di dottorato, 3 articoli in rivista e 4 saggi in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1 è valutata sufficiente per l'originalità del tema e la buona e variegata base documentaria, che compensano in parte il carattere localistico della ricerca, un approccio poco innovativo e un dialogo limitato con la storiografia. La pubblicazione n. 2 è valutata scarsa per un confronto assai limitato con la storiografia e un approccio poco innovativo e perlopiù descrittivo alla vicenda, di per sé non particolarmente rilevante o rappresentativa, di De Palo. La pubblicazione n. 3, che rappresenta la tesi di dottorato del candidato, è valutata scarsa e solo parzialmente attinente al SSD. La pubblicazione n. 4 è valutata molto scarsa, trattandosi di semplice appendice statistica priva di testo. La pubblicazione n. 5 è valutata molto scarsa per il suo carattere localistico, un approccio poco innovativo al tema e un dialogo insufficiente con la storiografia. La pubblicazione n. 6 è valutata mediocre e solo parzialmente congruente con il SSD. Le pubblicazioni n. 7-10 sono fra loro in parte ripetitive e tutte solo parzialmente congruenti con il SSD. Sono valutate sufficiente la n. 7, molto scarse le n. 8-10.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato di 3 temi: la Resistenza, la storia politica della Puglia negli anni '90, con particolare riferimento alla vicenda di Rifondazione comunista, la mappatura dei borghi. A questi temi si aggiunge una sporadica analisi dedicata a videogames, *gamefication* e musei. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa e particolarmente intensa, benché il dato sia influenzato dai soli tre anni effettivi di attività del candidato. Tuttavia, nel complesso tale produzione è valutata **insufficiente** in quanto molto limitata in termini assoluti, perlopiù poco originale, di scarso rilievo nel dibattito storiografico nazionale, collocata in sedi editoriali di insufficiente rilevanza scientifica, priva di un adeguato confronto con la storiografia e di taglio sostanzialmente locale, peraltro con un focus pressoché esclusivo sulla Puglia. Inoltre, la produzione relativa ai borghi, così come il lavoro sui videogames, è solo parzialmente congruente con il SSD.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso ancora acerbo, con interessi di ricerca solo in parte congruenti con il SSD, privo di esperienza didattica a livello universitario, senza alcun riconoscimento e con un limitato percorso di ricerca o di formazione successivo al

dottorato, al pari della sua partecipazione a gruppi di ricerca e a convegni. La produzione scientifica complessiva è poco rilevante, poco innovativa, collocata in sedi editoriali di insufficiente rilevanza scientifica, prevalentemente locale e, in parte, solo parzialmente congruente con il SSD. Il giudizio complessivo risulta **insufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 8: FEDERICO CREATINI

TITOLI E CURRICULUM:

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 1 titolarità di corso universitario di SSD pienamente congruente con il SSD; 4 incarichi di didattica integrativa.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 2 assegni di ricerca; 3 borse post-doc; 1 borsa di ricerca.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 3 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo; 1 partecipazione a gruppo di ricerca nazionale PRIN finanziato con bando competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: n. 21 relazioni a convegni, di cui 16 nazionali, 3 internazionali e 2 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e di cui il candidato è unico autore. Le pubblicazioni 1-7 e 11-12 sono già edite, mentre le pubblicazioni n. 8-10 sono in corso di pubblicazione, pertanto presentate in bozze e accompagnate da lettera degli editori che ne attestano la prossima pubblicazione.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 32 pubblicazioni già edite, di cui 11 in corso di pubblicazione, cui si aggiungono 1 curatela, 11 voci enciclopediche, 1 working paper e 12 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 9 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **ottimo**. Non risultano premi ma l'attività post-dottorale appare continua, svolta in più sedi universitarie e centri di ricerca di livello nazionale, tutte istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato. Si segnala inoltre la partecipazione a 3 gruppi di ricerca in progetti di ricerca nazionale. Numerose, continue nel tempo, nonché particolarmente intense nell'ultimo triennio, risultano le presenze in convegni nazionali e internazionali. L'attività didattica è buona, svolta in più sedi universitarie e consta di un corso da titolare, didattica integrativa e in qualità di tutor presso diversi atenei italiani.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta 2 monografie, 8 articoli in rivista e 2 saggi in volumi collettanei.

Le pubblicazioni n. 1, 2, 6, 8 e 12 sono valutate molto buone. Tra queste si segnalano le due monografie – pubblicazioni n. 1 e 6 - che, seppure dedicate al medesimo tema, lo trattano su un arco di tempo molto ampio (l'intero Novecento) e apportano significativi elementi di novità alle conoscenze storiografiche, grazie anche a un profondo scavo archivistico, a un dialogo fecondo con la storiografia e alla capacità di intrecciare la storia urbana con la storia della Chiesa, la storia politica, la storia sociale e la storia del lavoro. La pubblicazione n. 8 indaga il tema delle devozioni popolari come forme di controllo sociale nell'Italia degli anni Cinquanta, dialogando in modo proficuo e critico con la letteratura e offrendo spunti di novità rispetto a quanto già noto. Ai rapporti tra Chiesa e territorio, quello dell'entroterra veneziano, sono dedicati i saggi n. 2 e 12, che analizzano con ricchezza di fonti e dialogando criticamente con la letteratura, rispettivamente il ruolo urbanistico ricoperto dalla diocesi veneziana e l'opera di Roncalli nella Venezia del secondo dopoguerra. Le pubblicazioni n. 3, 4, 5 e 7 sono valutate ottime, costituendo contributi di rilievo nel quadro di un originale cantiere di ricerca su un tema rilevante quanto inedito. In particolare, la n. 7 rappresenta un denso saggio (48 pagine) in cui viene ricostruito, con maturità interpretativa e solidità di riferimenti storiografici, l'emergere del caso Emiliano del secondo dopoguerra come laboratorio dell'anticomunismo. Altrettanto ampia e articolata è la pubblicazione n. 4, che ripercorre, per l'intero quarantennio post-bellico, la storia del volontariato e del terzo settore, che viene esaminato anche nei suoi rapporti culturali e istituzionali con il mondo cattolico. La pubblicazione n. 3 si focalizza invece sulla figura e sul ruolo di Maria Eletta Martini nel porre le basi del riconoscimento del volontariato in Italia, mostrando capacità nell'analisi di fonti inedite e diversificate, capacità di confronto con la storiografia e abilità nell'intrecciare diverse prospettive d'analisi, fra le quali quelle della storia politica, della storia delle istituzioni e della storia sociale. La pubblicazione n. 5 approccia la questione del terzo settore nell'Italia repubblicana, vista però in modo originale nella prospettiva della storia del lavoro e sulla quale il saggio offre ulteriori elementi di novità rispetto a quelli presenti in altri suoi lavori e nella letteratura disponibile. La pubblicazione n. 9, che esamina il contributo della Fondazione Zancan allo sviluppo del terzo settore in Italia, è invece valutata molto buona per il rigore metodologico, la base documentaria e gli spunti di novità che propone al dibattito storiografico. La pubblicazione n. 10, che esamina la fascistizzazione dell'Università di Pisa, è valutata buona per la profondità dell'analisi e il dialogo sia con la storiografia che si è occupata di fascismo sia con quella che ha studiato la storia dell'università, riallacciando convincentemente il caso pisano al quadro nazionale e apportando elementi di novità alla comprensione del rapporto fra fascismo e università nonostante un approccio alla questione non originale. La pubblicazione n. 11 è valutata discreta perché esamina un caso di studio locale ma lo fa per un arco cronologico ampio, con rigore metodologico e fitto dialogo con la storiografia, fornendo elementi originali per la comprensione dei processi di de-industrializzazione nell'Italia degli ultimi decenni del XX secolo.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

La produzione scientifica del candidato si è orientata verso diversi temi e su ampio arco cronologico che va dal periodo del fascismo a fine Novecento, con più occasionali ampliamenti al primo decennio degli anni Duemila. Tematicamente, spazia dalla storia del lavoro e delle relazioni industriali alla storia urbana, dalla storia dell'università a quella dell'uso politico delle devozioni, sino ad affrontare, in diverse recenti pubblicazioni, un tema inedito e rilevante come la storia dello sviluppo del terzo settore in Italia. Nel complesso, la produzione scientifica del candidato risulta **ottima**, caratterizzandosi per essere continuativa sul piano temporale, particolarmente intensa, pienamente coerente con il SSD, sufficientemente internazionalizzata e ben collocata editorialmente. Oltre all'ampiezza e all'articolazione delle tematiche analizzate, se ne sottolinea inoltre il rigore metodologico, la capacità di scavo archivistico e di analisi di fonti diverse, nonché l'ottimo inquadramento storiografico e il puntuale confronto con la storiografia nazionale e internazionale, che consentono ai lavori del candidato denotano e pervengono a risultati conoscitivi e interpretativi personali e convincenti, che hanno un significativo rilievo nel dibattito storiografico nazionale.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di un giovane studioso molto serio e attivo, con un curriculum reso ottimo da numerose partecipazioni a convegni nazionali e internazionali, una esperienza didattica molto buona, varie partecipazioni a gruppi di ricerca, anche finanziati su bandi competitivi, e una più che solida esperienza postdottorale di formazione e di ricerca, svolta interamente in istituzioni di livello nazionale e diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato. La produzione scientifica è complessivamente valutata ottima per la sua continuità temporale, la sua intensità, la collocazione editoriale, il confronto con la storiografia, la capacità di scavo archivistico e di analisi di fonti diverse, l'ampiezza e l'articolazione delle tematiche analizzate, l'originalità dei temi affrontati e degli approcci adottati, nonché per il rilievo nel dibattito storiografico nazionale. Il giudizio complessivo risulta **ottimo**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato È AMMESSO al colloquio**.

CANDIDATO N. 9: MARIO DE PROSPO

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 2 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 4 assegni di ricerca; 2 borse di ricerca; Quattro di queste attività, per un totale di 58 mesi, sono state svolte in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 1 coordinamento di gruppi di ricerca locali finanziati con bando non competitivo; 1 coordinamento di gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 16 relazioni a convegni, di cui 6 nazionali, 9 internazionali e 1 locale.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 1 premio nazionale di ricerca o per giovani studiosi (1 premio "Spadolini Nuova Antologia" 2009).

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e di cui il candidato è unico autore. Le pubblicazioni n. 3-12 sono già edite. Le pubblicazioni n. 1-2 sono in corso di pubblicazione, pertanto presentate in bozze e accompagnate da lettere degli editori che ne attestano la prossima pubblicazione.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 17 pubblicazioni tutte già edite tranne 2 in corso di pubblicazione, cui si aggiungono 3 curatele e 1 voce di dizionario. Tale produzione è svolta nell'arco di 20 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **ottimo**. Egli vanta un premio per giovani ricercatori e ben sei fra assegni e borse di ricerca, in larga parte ottenuti in istituzioni diverse da quella nella quale ha conseguito il dottorato. Il numero delle partecipazioni a convegni è invece appena sufficiente ma denota comunque una discreta proiezione internazionale. Anche l'esperienza didattica non è ampia ma è stata maturata in istituzioni diverse e comprende un corso tenuto in lingua inglese. Infine, i due coordinamenti di gruppi di ricerca riguardano progetti curati da enti di rilievo locale.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta 12 pubblicazioni: 2 monografie, 1 serie di profili biografici, 8 articoli in rivista e 1 saggio in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1, l'articolo che ricostruisce la vicenda dell'economista Manlio Rossi Doria in relazione all'azione della FAO in America latina, è valutata discreta per l'attenzione alla dimensione transnazionale, il dialogo con la storiografia e la puntuale analisi delle carte di Rossi Doria, che tuttavia non trova il necessario bilanciamento documentario nelle poche fonti trovate negli archivi della FAO, schiacciando eccessivamente l'analisi sulla prospettiva del protagonista e limitandone il rilievo nel dibattito storiografico. La pubblicazione n. 2 è valutata discreta per il rilievo dell'argomento affrontato, il dialogo con la storiografia internazionale e la buona base documentaria, che tuttavia consente un'analisi esclusivamente top-down dell'azione della FAO in tema di welfare rurale nei suoi primi trent'anni di vita. Le pubblicazioni n. 3, 5 e 7 sono valutate mediocri per il loro approccio non originale e i limitati elementi di novità che offrono al dibattito storiografico, nonostante un adeguato dialogo con la storiografia e un accorto uso delle fonti. La pubblicazione n. 4 è valutata mediocre perché la discreta base documentaria e il dialogo con la storiografia non le consentono di offrire alle peraltro ancora limitate conoscenze storiografiche sul tema un contributo sufficientemente solido sul piano metodologico e innovativo sul piano dei risultati. La pubblicazione n. 6, che è costituita da 17 profili biografici di esponenti delle élites irpine, è valutata scarsa perché non fornisce alcun significativo contributo di originalità o novità all'approccio e all'interpretazione del tema a causa dell'estrema brevità dei singoli testi e del loro carattere sostanzialmente descrittivo. La pubblicazione n. 8, la monografia sull'esercito italiano nel Mezzogiorno fra '43 e '44, è valutata discreta per il dialogo con la storiografia e per il rigore metodologico con cui viene utilizzata la discreta base documentaria, che consentono al lavoro di confermare le ipotesi interpretative e le conoscenze a disposizione, ma non di innovarle significativamente o di prospettare un approccio originale alla questione. Le pubblicazioni n. 10 e 11 affrontano aspetti più circoscritti del medesimo tema e risultano anticipare argomenti e riflessioni poi meglio sviluppati nella monografia (pubblicazione n. 8). Sono pertanto valutati entrambi sufficienti. La pubblicazione n. 9 è valutata mediocre per la brevità del testo, per il circoscritto caso di studio e per la limitata documentazione e bibliografia a supporto dell'analisi, che tuttavia fornisce qualche spunto di novità al tema del neutralismo italiano e dei suoi discorsi dopo lo scoppio della Grande guerra. La pubblicazione n. 12 è valutata discreta per la varietà delle fonti utilizzate, il rigore metodologico nella loro analisi e il buon dialogo con la storiografia, che offrono alcuni elementi di novità a un tema però già ampiamente studiato e approcciato dal candidato in modo non particolarmente originale.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente di due temi: la storia delle élites provinciali meridionali e la storia del Mezzogiorno fra 1943 e '44. Più recentemente ha dedicato singoli, episodici, lavori ad altre questioni (la vicenda di Ustica, il neutralismo italiano nel 1914) e ha avviato un più coerente filone di ricerca sulla storia della FAO. La sua produzione scientifica risulta **sufficiente**. Essa è ben collocata editorialmente e denota una buona attitudine all'analisi delle fonti e una discreta capacità di dialogo con la storiografia ma denuncia scarsa intensità nel complesso, poca continuità, scarsa originalità negli approcci, poca innovatività nei risultati e, nei lavori più risalenti, una prospettiva a tratti localistica che invece non inficia i lavori più recenti. Nel complesso, il rilievo di questa produzione nel dibattito storiografico nazionale è piuttosto limitato.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso serio, con un curriculum reso ottimo dalla presenza di un premio per giovani ricercatori, da un percorso di ricerca o formazione postdottorale composto di sei fra assegni e borse di ricerca, peraltro in larga parte ottenuti in istituzioni diverse da quella nella quale ha conseguito il dottorato, e dalla discreta proiezione internazionale delle partecipazioni a convegni, che tuttavia sono appena sufficienti dal punto di vista numerico. Inoltre, non ampia è l'esperienza didattica e di carattere sostanzialmente locale sono i gruppi di ricerca che il candidato ha coordinato. La sua produzione scientifica risulta nel complesso sufficiente, in quanto ben collocata editorialmente, metodologicamente solida e relativamente varia, ma scarsamente intensa e poco continuativa, scarsamente originale negli approcci, poco innovatività nei risultati, a tratti localistica nell'individuazione delle questioni e perciò di rilievo piuttosto limitato nel dibattito storiografico nazionale. Il giudizio complessivo risulta **buono**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 10: MICHELE DI GIORGIO

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: nessuna.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 2 assegni di ricerca; 3 borse di ricerca; Tali attività sono state svolte interamente in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: nessuna.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 18 relazioni a convegni, di cui 16 nazionali e 2 internazionali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 1 premio nazionale per tesi di dottorato.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e di cui il candidato è unico autore. Le pubblicazioni n. 1 e 3-12 sono già edite. La pubblicazione n. 2 è in corso di pubblicazione, pertanto presentata in bozze e accompagnata da lettera dell'editore che ne attesta la prossima pubblicazione.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 19 pubblicazioni tutte già edite, cui si aggiungono 5 curatele. Tale produzione è svolta nell'arco di 12 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **molto buono**. Egli vanta un premio per tesi di dottorato e borse/assegni di ricerca in diverse università, tutte diverse da quella nella quale ha conseguito il dottorato. Il numero delle partecipazioni a convegni è sufficiente, denotando però una limitata proiezione internazionale. Sono invece assenti esperienze didattiche di livello universitario e di organizzazione, direzione o partecipazione a gruppi di ricerca.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta 12 pubblicazioni: 2 monografie, 3 articoli in rivista e 7 saggi in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1, la monografia che indaga il movimento per la riforma della Pubblica Sicurezza nell'Italia degli anni Settanta, è valutata molto buona per l'originalità del tema, la ricca base documentaria e un adeguato dialogo con la storiografia nazionale, mancando tuttavia di dialogare altrettanto efficacemente con la storiografia internazionale e di innovare l'approccio al tema, che resta quello sostanzialmente tradizionale della storia sociale e politico-istituzionale. La pubblicazione n. 2 è valutata sufficiente per le medesime ragioni, con in più un taglio meno interpretativo e più divulgativo, una maggiore superficialità nell'analisi legata al più ampio arco di tempo esaminato e una tendenza alla ripresa di quanto già detto nella precedente monografia con riferimento al periodo della riforma fra fine anni Sessanta e primi anni Ottanta. La pubblicazione n. 3 è valutata discreta per il rigore metodologico, la sufficiente base documentaria e il dialogo con la storiografia nazionale, ma paga una certa tendenza a non contestualizzare adeguatamente l'evolversi del sistema di reclutamento e formazione della polizia – oggetto del contributo – nel quadro politico, culturale e socioeconomico del Paese. La pubblicazione n. 4, l'unica in lingua inglese, è valutata buona perché, adottando un approccio più aperto alla dimensione culturalista rispetto ad altri studi, riesce a fornire elementi di novità circa la costruzione dell'autorappresentazione della Pubblica sicurezza negli anni postbellici. La pubblicazione n. 5, che ricostruisce la vita e l'attività di Frano Fedeli, è valutata sufficiente per gli elementi di novità che apporta circa una figura importante nella storia delle polizie italiane, approcciandola tuttavia in maniera non originale e non riconnettendone adeguatamente l'analisi con il quadro più generale nel quale la sua vicenda va collocata. Anche la pubblicazione n. 6 è valutata discreta per la sistematica e puntuale analisi de "Il magistrato dell'ordine" che, nonostante un approccio non originale e la tendenza a una prospettiva troppo settoriale, offre spunti di novità sulla polizia d'epoca fascista. Per le medesime ragioni sono valutate discrete anche le pubblicazioni n. 7 e 12, che esaminano rispettivamente il "Bollettino della Polizia Scientifica" e il "Manuale del Funzionario di Sicurezza Pubblica e di Polizia Giudiziaria" e offrono prospettive originali sulle forze di polizia in età fascista ma anche liberale. La pubblicazione n. 8 è valutata molto scarsa per il suo carattere sostanzialmente compilativo e l'assenza di elementi di significativa novità nella ricostruzione della storia della polizia, dovuta anche alla ripresa qui di diversi argomenti presenti in altre pubblicazioni del candidato. La pubblicazione n. 9 è valutata mediocre per i suoi limiti metodologici nella costruzione della base documentaria e per un dialogo non sufficiente con la storiografia sul brigantaggio e sul militare nell'Italia liberale. La pubblicazione n. 10, una corposa analisi sul dibattito e sull'evoluzione delle tecniche di identificazione nell'Italia liberale, è valutata sufficiente per l'ampiezza dell'analisi, l'adeguata base documentaria e il dialogo con la storiografia, senza che tuttavia il lavoro apporti significativi progressi nelle conoscenze sul tema. La pubblicazione n. 11 è valutata mediocre per la mancata originalità dell'approccio, i limitati elementi di novità che apporta alla più generale storia della polizia e, a maggior ragione, per il suo carattere settoriale e non adeguatamente connesso con il quadro più ampio della storia italiana nel quale si inserisce l'opera di Ottolenghi.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato pressoché esclusivamente di storia della polizia nell'Italia contemporanea. La sua produzione scientifica risulta continuativa ma appena sufficientemente intensa, venendo valutata nel complesso **sufficiente**. Essa denota una buona attitudine all'analisi delle fonti e una discreta capacità di dialogo con la storiografia ma denuncia anche una

monotematica che porta molti lavori a risultare ripetitivi e poco originali, nonché una tendenza ad approcciare la storia della polizia in chiave eccessivamente settoriale. Ciò, assieme a una collocazione editoriale solo sufficiente, riduce significativamente il rilievo di questa produzione nel dibattito storiografico nazionale, restando parallelamente limitata la proiezione internazionale della stessa per la presenza di un unico contributo in lingua inglese apparso peraltro su una rivista di *Italian studies*.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso serio, con un curriculum molto buono, fatto di un premio per la sua tesi di dottorato e di borse o assegni di ricerca in diverse università, tutte diverse da quella nella quale ha conseguito il dottorato. Manca tuttavia di esperienze didattiche e di organizzazione, direzione o partecipazione a gruppi di ricerca, denotando inoltre una limitata proiezione internazionale anche nella sua attività convegnistica. La produzione scientifica è sufficiente in quanto continuativa, perlopiù solida metodologicamente e fondata su discrete basi documentarie, ma essa risulta altresì appena sufficientemente intensa, collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica e caratterizzata da monotematica, una certa ripetitività e da una chiusura settoriale che ne limitano il rilievo nel dibattito storiografico nazionale. Il giudizio complessivo risulta **buono**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 11: LUCA FRAGALE

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: nessuna.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 borsa post-doc; 1 assegno di ricerca. Tali attività sono state svolte per oltre 24 mesi in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: nessuna.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: nessuna.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD, tutte già edite e di cui il candidato è unico autore.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 149 pubblicazioni (tutte già edite). Tale produzione è svolta nell'arco di 19 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **sufficiente**. Esso risulta privo di premi, di esperienza didattica a livello universitario e di partecipazioni a progetti di ricerca e a convegni. Tuttavia, il suo percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato, benché non particolarmente ricco, è stato svolto in larga parte in prestigiose istituzioni estere, contribuendo a delineare il profilo di buona internazionalizzazione del candidato.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 3 monografie e 9 articoli in rivista.

La pubblicazione n. 3, una monografia che esamina il ruolo di deputati e senatori massoni nell'Italia della prima metà del Novecento e soprattutto nelle fasi segnate dall'affermazione del Fascismo, è valutata discreta, risultando non originale nel tema e nell'approccio, oltre che a tratti aneddotica e troppo schiacciata sulla prospettiva interna, ma facendosi apprezzare per la profondità dello scavo archivistico e il dialogo con la storiografia. La pubblicazione n. 1, che sposta il focus sulla massoneria nel contesto della Danimarca travolta dalla Seconda guerra mondiale, è valutata molto buona per l'originalità del caso di studio esaminato, per l'uso attento delle fonti, anche in danese, e per un confronto proficuo con la letteratura disponibile sul tema: considerazioni che compensano un approccio piuttosto tradizionale al tema e a tratti tendente alla descrizione piuttosto che all'interpretazione. La pubblicazione n. 2, una monografia che ricostruisce la vicenda dei Mazzario di Roseto Capo Spulico per ragionare sulla genealogia e sull'evoluzione nel lungo periodo dei grandi patrimoni dell'aristocrazia meridionale, è valutata molto buona. Essa adotta un approccio non innovativo a un tema non originale, e lo declina su scala locale ma si fa apprezzare per la vasta base documentale, per un uso accorto delle fonti e per un dialogo fitto con la storiografia, seppur senza sufficienti aperture a quella internazionale. Le pubblicazioni n. 4 e 5 sono valutate mediocri per il taglio descrittivo, la scarsa originalità del tema e perché riprende temi e argomenti già in parte sviluppati nella pubblicazione n. 3 senza apportare significative novità. La pubblicazione n. 10 è altresì valutata mediocre. La pubblicazione n. 6 è valutata scarsa per la scarsa originalità del tema e il carattere localistico della ricerca. Le pubblicazioni n. 7 e 8 sono valutate sufficienti. La pubblicazione n. 9 è valutata molto scarsa, trattandosi della semplice illustrazione – con relativo apparato di immagini – di un fondo archivistico conservato presso l'Archivio di Stato di Cosenza. Molto scarsa è valutata anche la pubblicazione n. 11, per il modesto rilievo del tema, l'insufficiente dialogo con la storiografia e la ristretta base documentaria, rappresentata di fatto dal solo diario di viaggio di Giuseppe Aurelio Lauria. Anche la pubblicazione n. 12 è valutata molto scarsa per il suo taglio descrittivo e largamente aneddotico, oltre che per un orizzonte sostanzialmente locale.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato prevalentemente della storia della massoneria nell'Italia del tardo Ottocento e soprattutto della prima metà del Novecento: un interesse che si è recentemente allargato alla massoneria danese. Il candidato ha poi affrontato, più occasionalmente temi quali il notabilato meridionale fra età moderna e contemporanea o la storia del Grand Tour. La sua produzione scientifica complessiva è valutata **mediocre**, considerate la continuità nel tempo, la notevole intensità e il buon livello delle monografie, cui però fanno da contraltare collocazioni editoriali in media solo sufficienti e molti lavori di modesta qualità, a volte di taglio locale, descrittivo e aneddotico che non forniscono contributi di novità al dibattito storiografico.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso serio e molto produttivo. Il suo curriculum è sufficiente, constando di esperienze di ricerca in prestigiose istituzioni estere. Egli risulta però privo sia di esperienza didattica a livello universitario sia di partecipazioni a progetti di ricerca e a convegni. La sua produzione scientifica è quantitativamente notevole ma di qualità assai discontinua e caratterizzata da collocazioni editoriali in media solo sufficienti, risultando nel complesso mediocre. Il giudizio complessivo risulta **mediocre**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio.**

CANDIDATO N. 12: EROS FRANCESCANGELI

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 4 titolarità di moduli di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD; 5 incarichi di attività didattica integrativa di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 3 assegni di ricerca. Tali attività sono state svolte per oltre 24 mesi in istituzioni diverse da quella nelle quali il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 3 coordinamenti di gruppi di ricerca nazionali o internazionali finanziati con bando non competitivo; 1 coordinamento di gruppo di ricerca locale finanziato con bando non competitivo; 1 co-coordinamento di gruppo di ricerca locale finanziato con bando non competitivo; 2 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali PRIN o Murst40% finanziati con bando competitivo; 1 partecipazione a gruppi di ricerca nazionali o internazionali finanziati con bando non competitivo; 3 partecipazioni a gruppi di ricerca locali finanziati con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 43 relazioni a convegni, di cui 16 nazionali, 17 internazionali e 10 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 1 premio per tesi di dottorato; 1 premio per libro ("Premio nazionale Luigi Di Rosa – sezione tesi di dottorato", 2014; "Premio nazionale Luigi Di Rosa – sezione tesi libri", 2024).

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte edite, pienamente congruenti con il SSD e di cui il candidato è unico autore.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 48 pubblicazioni, tutte edite, cui si aggiungono 8 curatele o co-curatele, 24 voci enciclopediche o di dizionario, 4 prefazioni, 1 intervista, 1 revisione di tavola di atlante, 30 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 28 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **ottimo**. Esso consta di due premi, seppur di limitato prestigio e ottenuti dalla stessa associazione e di un percorso di ricerca e formazione postdottorale svolto in tre istituzioni, due delle quali diverse da quelle nelle quali il candidato ha conseguito un dottorato. Molto numerosi sono i coordinamenti e le partecipazioni a gruppi di ricerca, fra i quali vi sono diversi progetti finanziati con bando non competitivo, alcuni dei quali di ambito locale, ma spiccano altresì le partecipazioni a due progetti nazionali PRIN finanziati con bando competitivo. Anche le partecipazioni a convegni sono molto numerose, una metà circa presentando relazioni in consessi di livello internazionale ma quasi un quarto invece relative a iniziative di respiro locale. Di contro, l'esperienza didattica risulta limitata a quattro moduli in

corsi presso il Consorzio Nettuno per la formazione a distanza e a 5 incarichi di attività didattica integrativa tutti svolti nello stesso Ateneo, senza alcuna titolarità di corsi di livello universitario attinenti al SSD oggetto della selezione.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 3 monografie e 6 articoli in rivista, 3 saggi in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1, la monografia sugli Arditi del popolo, è valutata discreta perché, nonostante un approccio non originale, contribuisce a consolidare le conoscenze sull'antifascismo grazie a un fitto dialogo con la storiografia e a un'ampia base documentaria, senza tuttavia innovare significativamente il quadro interpretativo complessivo. Anche la pubblicazione n. 2, la monografia tratta dalla tesi di dottorato del candidato e dedicata alle vicende dei militanti trockisti nell'Italia degli anni Trenta, è valutata discreta per il rigore metodologico e lo scavo archivistico, nonché per lo sforzo di coniugare la dimensione pubblica e privata, che consente al lavoro di offrire spunti di novità al dibattito storiografico su un tema meno studiato, senza tuttavia – come per la pubblicazione n. 1 – giungere a innovare significativamente il quadro interpretativo complessivo. Lo stesso tentativo di tenere assieme sfera pubblica e privata caratterizza la pubblicazione n. 5, valutata ottima per l'originalità del tema e dell'approccio, per la sede editoriale, per l'attenzione a porre la questione nel più ampio quadro internazionale, per la documentazione e per l'inquadramento storiografico, che consentono al saggio di illuminare diversi aspetti della poco nota vicenda del gruppo di matrice maoista Servire il popolo nell'Italia degli anni Settanta. La pubblicazione n. 3 è valutata buona perché, con una varietà di fonti e un fruttuoso confronto con la letteratura, apporta alcuni elementi di novità interpretativa a un tema poco studiato come le attività antimilitariste della sinistra extraparlamentare all'interno delle Forze armate italiane negli anni Settanta. La pubblicazione n. 4 è valutata mediocre perché è puntuale nel confronto con la storiografia ma si presenta più come una riflessione sulla necessità di affrontare con rigore metodologico lo studio della sinistra extraparlamentare degli anni Settanta che come un contributo di ricerca originale, capace di apportare elementi di novità alle conoscenze sul tema. Sempre alla sinistra extraparlamentare è dedicata la pubblicazione n. 6, che ne esamina la percezione della cosiddetta "Legge Reale" del 1975. Il saggio è valutato sufficiente perché solido metodologicamente e sufficientemente documentato, ma non innovativo né nell'approccio al tema né nei risultati cui giunge. Le pubblicazioni n. 7 e 12 tornano sugli Arditi del popolo. La pubblicazione n. 7 esamina però le modalità con cui ne sono state ricostruite le vicende fino al 2021. L'articolo è valutato buono per il fitto dialogo con la storiografia, il rigore metodologico e il lungo arco cronologico coperto, che consente al lavoro di offrire una ricostruzione dell'uso politico e pubblico di questa storia senza dubbio ben documentata e convincente ma non innovativa, anche perché affine ad altre vicende parallele e/o simili. La pubblicazione n. 12 è valutata sufficiente perché non offre significativi spunti di novità interpretativa ma appare rigorosa metodologicamente, ben documentata e capace di interconnettere e comparare in maniera convincente i vari episodi di resistenza esaminati. La pubblicazione n. 8 è valutata discreta perché ricostruisce l'atteggiamento delle autorità centrali e locali nei confronti degli episodi di violenza politicamente/socialmente motivati registrati negli anni Sessanta con un approccio non originale ma fondandosi su una buona documentazione e su un adeguato confronto con la storiografia, che offrono qualche elemento di novità alle conoscenze sul tema. La pubblicazione n. 9, che prova a ricostruire la genealogia del "sinistrismo" italiano e i suoi nessi col Sessantotto, è valutata buona per la base documentaria, il dialogo con la storiografia e per l'originalità della proposta interpretativa. La pubblicazione n. 10 è la monografia che riprende, amplia e porta a sistematizzazione molti degli argomenti e delle tesi interpretative sottesi ai precedenti lavori del candidato sulla sinistra extraparlamentare. Perciò, se da un lato essa risulta ripetitiva rispetto alle precedenti pubblicazioni, limitando così la sua originalità, dall'altro offre una ricostruzione convincente, molto ben documentata e di lungo periodo della sinistra rivoluzionaria italiana, che amplia le conoscenze sul tema e ne innova, almeno parzialmente, le chiavi interpretative, risultando nel complesso molto buona. La pubblicazione n. 11, che esamina tre serie TV turche per evidenziare le conflittualità attorno alle rappresentazioni delle identità nazionali e alle relazioni di genere, viene valutata discreta. Essa non innova in modo significativo il quadro interpretativo consolidato ma si fa apprezzare per

l'originalità dell'approccio alle questioni affrontate, per l'attenzione a un contesto come quello turco poco studiato in Italia e per il proficuo dialogo con una letteratura storiografica ma anche massmediologica.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente delle sinistre nella storia d'Italia, in particolare fra le due guerre mondiali e negli anni Sessanta e Settanta. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa nel tempo, ben collocata editorialmente, solida metodologicamente e fondata su una buona capacità di scavo archivistico e di analisi delle fonti, ma denota una limitata proiezione internazionale, un'intensità appena sufficiente e poca varietà di temi, nonostante i diversi archi di tempo sui quali si concentra. Essa ha comunque un buon rilievo nel panorama storiografico nazionale ed è pertanto valutata **buona** nel complesso.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso maturo e dal buon livello di internazionalizzazione. Nonostante la limitata esperienza didattica a livello universitario, il suo curriculum è di livello ottimo, constando di due premi; di numerose partecipazioni a convegni e a gruppi di ricerca, pur in parte di respiro locale; nonché di attività di ricerca e formazione postdottorale svolte in tre istituzioni, due delle quali diverse da quelle nelle quali il candidato ha conseguito un dottorato. La produzione scientifica è valutata nel complesso buona per il rilievo acquisito nel panorama storiografico nazionale, per la buona collocazione editoriale, per continuità, per solidità metodologica e per capacità di scavo e per analisi delle fonti, denotando però limitata proiezione internazionale, intensità appena sufficiente e scarsa varietà nei temi. Il giudizio complessivo risulta **molto buono**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato È AMMESSO al colloquio**.

CANDIDATO N. 13: ANDREA FRANCO

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 7 titolarità di corsi universitari di SSD parzialmente congruente con quello della procedura; 1 titolarità di corso universitario di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: nessuna.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: nessuna.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 24 relazioni a convegni, di cui 14 nazionali, 7 internazionali e 3 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD, tutte già edite e di cui il candidato è unico autore.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 45 pubblicazioni (tutte già edite), cui si aggiungono 2 curatele, 3 prefazioni/postfazioni e numerose recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 23 anni effettivi. Il candidato possiede una sola monografia e viene ammesso alla valutazione perché, all'unanimità, la Commissione valuta la serie di contributi del candidato equivalenti a una monografia per quantità di impegno e unitarietà di ricerca.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **sufficiente**. Esso risulta privo di premi, di un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato e di partecipazioni a progetti di ricerca. Lunga e varia risulta invece l'esperienza didattica, ancorché in parte significativa relativa a SSD solo parzialmente congruenti con il SSD oggetto della selezione. Numerose e continuative nel tempo sono le partecipazioni a convegni, alcuni dei quali internazionali. Il che contribuisce a alla buona proiezione internazionale del candidato.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 1 monografia, 6 articoli in rivista e 5 saggi in volumi collettanei. La pubblicazione n. 1, l'unica prova monografica del candidato, è valutata discreta per il rilievo del tema, la buona base documentaria e il fitto dialogo con la storiografia internazionale, denotando però di contro un approccio poco innovativo, scarsa propensione all'inquadramento del caso di studio nel più ampio contesto inter/trans-nazionale e una certa tendenza a privilegiare eccessivamente la prospettiva della storia del pensiero politico e a non connetterla con quelle della storia politica, socio-economica, culturale, altrettanto cruciali per comprendere la costruzione dell'identità ucraina nel XIX secolo. Le pubblicazioni n. 2, 3 e 6 sono valutate mediocri. La pubblicazione n. 3, in particolare, riprende temi e argomenti già presenti nella pubblicazione n. 1. La pubblicazione n. 4 è valutata scarsa e risulta anch'essa in parte una ripresa della monografia. La pubblicazione n. 5 è valutata mediocre per il suo taglio descrittivo, la limitata originalità rispetto ad altri lavori del candidato e l'insufficiente dialogo con la storiografia internazionale in particolare sulla dimensione transnazionale dei movimenti nazionali ottocenteschi. La pubblicazione n. 7, 8 e 9 sono altresì valutate mediocri. Le pubblicazioni n. 10-11 sono valutate scarse per il loro carattere sostanzialmente descrittivo e compilativo. La pubblicazione n. 12 è altresì valutata scarsa, risultando tra l'altro una parziale anticipazione dei temi trattati nella monografia.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato di 2 temi: la storia dell'Ucraina e degli intrecci con quella dell'Impero russo e dell'Unione Sovietica, perlopiù vista attraverso la figura e gli scritti di Nikolaj Kostomarov; la storia dello sport, sempre nel contesto russo/sovietico. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa nel tempo, collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica e avvertita metodologicamente ma priva di una seconda prova monografia di spessore, appena sufficientemente intensa, poco varia, tendente a ripetersi e poco originale negli approcci, apportando un contributo piuttosto limitato e non innovativo al progresso delle conoscenze scientifiche nei campi in cui ha offerto i suoi contributi. Essa è pertanto valutata nel complesso **insufficiente**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso serio, con buona esperienza didattica a livello universitario e un buon livello di internazionalizzazione, soprattutto in relazione alla partecipazione a convegni e ai luoghi dove ha svolto le sue ricerche. Manca tuttavia di un adeguato percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato e di partecipazioni a progetti di ricerca. Ciò rende il suo curriculum nel complesso sufficiente. La sua produzione scientifica è

continuativa nel tempo e collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica ma appare appena sufficientemente intensa, in parte ripetitiva e poco innovativa, mancando peraltro di una seconda prova monografica dopo quella, ormai datata, del 2016. Ciò rende questa produzione nel suo complesso poco rilevante nel dibattito storiografico nazionale, e quindi insufficiente. Il giudizio complessivo risulta **insufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 14: FRANCESCA FRISONE

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 3 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 2 assegni di ricerca. Tale attività è stata svolta interamente nella stessa istituzione nella quale la candidata ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 2 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 27 relazioni a convegni, di cui 16 nazionali, 10 internazionali e 1 locale.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e tutte già edite. La candidata è autrice unica delle pubblicazioni n. 1-5, 7-10 e 12, mentre è coautrice delle pubblicazioni n. 6 e 11. In tutte le pubblicazioni con più autori il contributo scientifico della candidata è enucleabile e distinguibile. In base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1, tale contributo viene quantificato nella misura del 50% sia per la pubblicazione n. 6, che per la pubblicazione n. 11.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

La candidata presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 22 pubblicazioni (di cui 2 in corso di pubblicazione), cui si aggiunge una recensione. Tale produzione è svolta nell'arco di 14 anni effettivi. La candidata possiede una sola monografia e viene ammessa alla valutazione perché, all'unanimità, la Commissione valuta la serie di contributi della candidata equivalenti a una monografia per quantità di impegno e unitarietà di ricerca.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

La candidata presenta un curriculum di livello **molto buono**. Esso risulta privo di premi e con un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato consistente in due assegni di ricerca, vinti nella stessa istituzione nella quale la candidata ha ottenuto il dottorato. Anche le due partecipazioni a gruppi di ricerca riguardano progetti nazionali finanziati con bando non

competitivo con base nell'istituzione nella quale la candidata si è formata. La candidata vanta inoltre una buona esperienza didattica di livello universitario, ancorché acquisita nella medesima istituzione. Infine, le partecipazioni a convegni accademici sono numerose e circa un terzo di queste riguarda convegni di respiro internazionale. Il che contribuisce a stemperare il carattere localistico del curriculum e gli conferisce una discreta proiezione internazionale.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

La candidata presenta 12 pubblicazioni: 1 monografia, 2 articoli in rivista e 9 saggi in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1, la monografia dedicata alla formazione dei parlamenti siciliani fra 1810 e 1815, è valutata discreta per il profondo scavo archivistico, il rigore metodologico nell'uso delle fonti e il dialogo con la storiografia, cui fanno da contraltare un approccio non originale e risultati che consolidano le conoscenze sull'argomento piuttosto che innovarle significativamente. Sebbene siano perlopiù fondate su una documentazione non ampia e su materiali non di archivio, le pubblicazioni n. 2 e 4 sono valutate sufficienti per l'originalità del tema nell'ambito della ricerca storica, l'attenzione a inquadrare la questione nel più ampio quadro europeo e il proficuo dialogo con la letteratura, non solo storiografica. Anche la pubblicazione n. 5, l'unica in lingua inglese fra quelle presentate, è valutata sufficiente per le medesime ragioni. La pubblicazione n. 3 è valutata scarsa per la poca originalità di tema e approccio, nonché per il carattere localistico della ricerca e un dialogo insufficiente con la storiografia soprattutto internazionale sui fenomeni migratori nel secondo Novecento. Anche la pubblicazione n. 9 è valutata scarsa per il suo carattere localistico e per il suo carattere sostanzialmente compilativo, seppur fondato su una vasta letteratura secondaria. La pubblicazione n. 6 è valutata molto scarsa per il suo carattere di sintesi piuttosto che di ricerca, su un tema non originale e affrontato con un approccio non innovativo. La pubblicazione n. 7 è valutata scarsa per la limitata base documentaria, per il loro approccio non originale e per il limitato contributo di novità apportato alle conoscenze su un tema già molto studiato. La pubblicazione n. 8 è valutata mediocre per le medesime ragioni, salvo beneficiare di uno scavo archivistico tale da meglio sostenere la tesi interpretativa sottesa al saggio. La pubblicazione n. 10 è valutata mediocre per il fitto dialogo con la storiografia ma il carattere localistico e un approccio non innovativo a un tema su cui il saggio non offre significativi apporti di novità interpretative. La pubblicazione n. 11 è altresì valutata mediocre per il carattere localistico della ricerca e il suo fondarsi sostanzialmente su letteratura secondaria, seppur vasta e aggiornata. Infine, la pubblicazione n. 12 è valutata scarsa per il carattere localistico, il suo taglio descrittivo e l'insufficiente numero delle fonti documentarie utilizzate.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

La candidata si è occupata principalmente di 4 temi: la storia politico-istituzionale della Sicilia primo-ottocentesca, cui ha dedicato la sua unica monografia; la storia della prevenzione e della repressione del dissenso nell'Italia liberale; la storia dell'immigrazione nell'Italia del tardo Novecento, con particolare ma non esclusiva attenzione alla Sicilia e agli usi del fenomeno da parte delle forze politiche; le politiche di sviluppo nella Sicilia della seconda metà del Novecento. La produzione scientifica della candidata risulta continuativa, collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica e varia nei temi ma è appena sufficientemente intensa, priva di una seconda prova monografica e nel complesso **mediocre**, alternando prodotti più originali, ma non sempre sufficientemente solidi sul piano documentario, a lavori che mostrano una buona conoscenza del dibattito storiografico ma risultano perlopiù poco originali e innovativi, di scarsa rilevanza e non di rado con un taglio sostanzialmente locale.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo della candidata è quello di una studiosa seria e dai molteplici interessi. Il suo curriculum è molto buono, grazie a una buona esperienza didattica e alle numerose partecipazioni a convegni, molti dei quali di respiro internazionale, che ne stemperano il taglio sostanzialmente localistico denotato in particolare dal suo percorso di ricerca e formazione postdottorale. La sua produzione scientifica è continuativa, collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica e varia nei temi ma risulta priva di una seconda monografia, è

appena sufficiente in termini di intensità e, nel complesso, appare mediocre perché poco innovativa e comunque di rilievo limitato anche con riferimento ai prodotti più originali. Il giudizio complessivo risulta **sufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **la candidata NON è ammessa al colloquio**.

CANDIDATO N. 15: FRANCESCO FUSI

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 1 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD (interrotta per dimissioni da incarico presentate il 17/01/2024)
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 assegno di ricerca; 2 incarichi di ricerca; 2 borse di ricerca. Tali attività sono state svolte interamente in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: nessuna.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 31 relazioni a convegni, di cui 7 nazionali, 5 internazionali e 19 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 1 premio nazionale (premio "Parini-Chirio" per la selezione di opere originali da pubblicare).

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte già edite, pienamente congruenti con il SSD. Il candidato è unico autore delle pubblicazioni n. 1, 3-6, 8, 10 e 12, mentre è coautore delle pubblicazioni n. 2, 7, 9 e 11. In tutte le pubblicazioni con più autori, il contributo scientifico del candidato è enucleabile e distinguibile. In base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1, tale contributo viene quantificato nella misura del 50% sia per la pubblicazione n. 2, che per le pubblicazioni n. 7, 9 e 11.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 27 pubblicazioni, cui si aggiungono 5 curatele, 5 recensioni e 11 voci biografiche. Tale produzione è svolta nell'arco di 16 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **molto buono**. Esso vanta 1 premio e un solido percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato, effettuato interamente in istituzioni diverse da quella nella quale ha ottenuto il dottorato. Limitata è invece l'esperienza didattica a livello universitario, mentre nulla è quella in gruppi di ricerca e perlopiù locali sono i convegni cui il candidato ha partecipato come relatore.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 4 monografie, 1 articoli in rivista, 6 saggi in volumi collettanei e 1 catalogo di mostra.

La pubblicazione n. 1, la monografia su Sidney Sonnino è valutata molto buona per il vasto e profondo scavo archivistico, il fitto dialogo con la storiografia e gli elementi di originalità che offre al dibattito storiografico, pur senza giungere a innovare significativamente lo stato delle conoscenze sul tema. La pubblicazione n. 6, metodologicamente rigorosa e informata sul piano storiografico, è valutata mediocre per il carattere locale dell'analisi, per il ricorso quasi esclusivo a fonti non di archivio, per il relativo rilievo della vicenda ricostruita e per un taglio prevalentemente descrittivo, che non contribuisce in maniera significativa ad accrescere le conoscenze sulla transizione politica nell'Italia di fine Ottocento e inizio Novecento. La pubblicazione n. 2, la monografia sui combattenti alleati di origini italiane, è valutata ottima per l'ampiezza e la varietà delle fonti utilizzate, per il rigore metodologico nell'utilizzarle, per la pluralità di approcci che si intersecano nell'analisi e per il fitto dialogo con la storiografia nazionale e internazionale. Le pubblicazioni n. 5 e 9 sono valutate mediocri perché anticipano, senza elementi di originalità o novità ulteriore, aspetti della vicenda dei combattenti alleati d'origini italiane che saranno poi meglio trattati e approfonditi nella successiva monografia (pubblicazione n. 2). Per le medesime ragioni è valutata mediocre anche la pubblicazione n. 7. Le pubblicazioni n. 3 e 4, entrambe monografie, sono valutate sufficienti per il rigore metodologico, il dialogo con la storiografia e la buona base documentaria, cui fanno da contraltare il carattere localistico delle ricerche e il limitato contributo di originalità nell'approccio al tema e nell'innovazione delle conoscenze sulla Seconda guerra mondiale e sulla resistenza in Italia. La pubblicazione n. 8 è valutata anch'essa mediocre per il suo carattere sostanzialmente compilativo e descrittivo. La pubblicazione n. 10 è valutata scarsa per la limitata base documentaria, il ridotto dialogo con la storiografia e per il taglio descrittivo con il quale ricostruisce la vita di Fryderyke Hübschmann, che nulla di rilevante aggiunge alla comprensione dei fenomeni nei quali si inserisce la sua vicenda. La pubblicazione n. 11 è altresì valutata scarsa in quanto non apporta significative novità alle conoscenze sul tema, essendo un catalogo di mostra piuttosto che da un prodotto di ricerca originale. Pur rigorosa metodologicamente e informata del dibattito storiografico, la pubblicazione n. 12 è valutata mediocre per il tuo taglio localistico e il limitato apporto all'avanzamento delle conoscenze sul Fascismo.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente di 2 temi: la storia politica dell'Italia liberale e la storia della Resistenza e della Seconda guerra mondiale, con particolare riferimento ai combattenti alleati d'origine italiana. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa nel tempo e sufficientemente intensa, contando ben 6 monografie. Se in media essa è collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica, appare però di livello assai diseguale, con le due monografie dedicate a Sonnino e ai combattenti d'origine italiana nelle forze alleate che spiccano sul resto della produzione, la quale resta metodologicamente solida e ben documentata, nonché con una certa proiezione internazionale, ma manca di originalità, tende alla ripetizione e a tratti si caratterizza per un certo localismo e un approccio prevalentemente descrittivo. Nel complesso, la produzione è valutata **sufficiente**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso serio e prolifico, con un curriculum reso molto buono da un premio e soprattutto da un solido percorso di ricerca o di formazione effettuato interamente in istituzioni diverse da quella nella quale ha ottenuto il dottorato, cui però si accompagnano una limitata esperienza didattica, nessuna partecipazione a gruppi di ricerca e un'attività convegnistica perlopiù di rilievo locale. La sua produzione scientifica, collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica, è continuativa e resa sufficientemente intensa dalle sei monografie. Essa raggiunge occasionalmente livelli qualitativi ottimi ma nel complesso è solo sufficiente per la presenza di numerosi contributi sempre metodologicamente solidi e storiograficamente aggiornati, ma poco originali, ripetitivi e, in alcuni casi, prevalentemente descrittivi e localistici nel definire il perimetro delle questioni affrontate.

Il giudizio complessivo risulta **sufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 16: ANDREA GIACONI

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: nessuna.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 assegno di ricerca; 2 contratti di ricerca. Tale attività è stata svolta interamente in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 3 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 25 relazioni a convegni, di cui 11 nazionali, 0 internazionali e 15 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD, già edite e di cui il candidato è unico autore.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 49 pubblicazioni (di cui 5 monografie), cui si aggiungono 8 curatele e 2 voci di dizionario. Tale produzione è svolta nell'arco di 17 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **buono**. Esso comprende 3 fra assegni e contratti di ricerca, tutti ottenuti in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato. Due di questi periodi di formazione o ricerca sono peraltro stati svolti in istituzioni di particolare prestigio o internazionali. Il candidato, ha inoltre partecipato a 3 progetti di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo, seppur tutti centrati su tematiche declinate in ambito locale o regionale. Inoltre, il candidato risulta privo di premi e di attività didattica di livello universitario, con numerose partecipazioni a convegni ma al massimo di livello nazionale, e spesso solo locale.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta 12 pubblicazioni: 3 monografie, 7 articoli in rivista e 2 saggi in volumi collettanei.

Le pubblicazioni n. 1 e 3, due monografie che si confrontano con il genere della biografia storica, mancano di originalità nell'approccio ma sono valutate discrete perché si fondano su una buona base documentaria, mostrano rigore metodologico e consapevolezza del dibattito storiografico,

apportando qualche pur limitato elemento di ampliamento alle conoscenze sui più generali fenomeni nei quali le vicende di Toccafondi e Valensin si inseriscono. La pubblicazione n. 2, una corposa e molto puntuale monografia sul Fascismo in Toscana, è valutata molto buona nonostante il taglio localistico, per la vasta base documentaria, per l'acribia nell'uso delle fonti soprattutto locali e per il dialogo con la storiografia, che consentono di apportare qualche elemento di novità alle conoscenze su un tema già oggetto di una consolidata. Le pubblicazioni n. 4, 5 e 6 sono valutate mediocri perché riprendono il tema della pubblicazione n. 2 cercando di usarlo per cogliere alcune caratteristiche generali del Fascismo in provincia ma, così facendo, risultano in parte ripetitive rispetto alla monografia e non apportano ulteriori elementi di novità interpretativa. La pubblicazione n. 7 è valutata scarsa per il suo carattere di sintesi fondata su letteratura secondaria, che non consente di apportare elementi di novità su un tema peraltro già molto studiato. La pubblicazione n. 8, che guarda alla censura operata dalla stampa italiana sul diffondersi della "Spagnola", è valutata molto buona per il suo orizzonte nazionale, per la scelta di declinare lo studio della censura di guerra su un tema ancora poco studiato, per il dialogo con la storiografia e per la ricca base documentaria, che comprende testate nazionali e locali di diverso orientamento. La pubblicazione n. 9 è valutata mediocre per la buona base documentaria e per il sufficiente dialogo con la storiografia, che tuttavia si accompagnano all'approccio non innovativo e all'orizzonte localistico del lavoro. La pubblicazione n. 10, dedicata alla storia delle società di canottaggio toscane dall'Unità alla caduta del fascismo analizzate in una prospettiva di storia dello sport e di storia sociale, è valutata scarsa per il suo taglio locale e il limitato grado di originalità e innovatività nel tema, nell'approccio e nei risultati della ricerca. La pubblicazione n. 11, che esamina l'attività di Giuseppe Vedovato in Toscana prima delle sue esperienze politiche in Europa, è valutata mediocre per l'approccio non originale e un taglio più descrittivo che interpretativo, che finisce per accentuare il carattere localistico dell'analisi. La pubblicazione n. 12 è altresì valutata mediocre nonostante la buona base documentaria e il rigore metodologico con il quale viene utilizzata. Ciò per l'approccio non originale, il carattere localistico e il limitato contributo che l'analisi degli echi della spedizione di Mentana nella stampa toscana offrono all'avanzamento delle conoscenze già consolidate sul garibaldinismo e sui discorsi attorno ad esso.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente di storia del fascismo e della Resistenza in Toscana, con una preferenza verso il genere biografico e solo occasionali incursioni su altri temi. La sua produzione scientifica risulta continuativa e molto intensa ma nel complesso è valutata **sufficiente**. Alla solidità metodologica e delle basi documentarie su cui fondano le sue analisi, che si sommano alla sufficiente collocazione editoriale e a una notevole padronanza del genere biografico, la produzione del candidato accompagna infatti una sostanziale monotematica e una prevalente prospettiva di analisi di tipo regionale se non locale, che rendono nulla la sua proiezione internazionale e ne riducono anche il rilievo nel dibattito storiografico nazionale.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso molto serio, produttivo, metodologicamente avvertito e con una notevole capacità di scavo archivistico. Il suo curriculum risulta buono. Ancorché non numerose, le attività di formazione o ricerca svolte dal candidato sono infatti state effettuate in istituzioni diverse da quelle nella quale egli ha conseguito il dottorato, stemperando così in parte il carattere locale che la partecipazione a gruppi di ricerca e la convegnistica attribuiscono a un curriculum peraltro privo di premi e di esperienza didattica di livello universitario. La produzione scientifica del candidato è continuativa, sufficientemente collocata sul piano editoriale, molto intensa e molto rigorosa sul piano metodologico, ma nel complesso sufficiente per la sua sostanziale monotematicità, una limitata originalità negli approcci e una prevalente prospettiva d'analisi regionale se non locale, che rendono nulla la sua proiezione internazionale e ne riducono il rilievo nel dibattito storiografico nazionale. Il giudizio complessivo risulta **sufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 17: GIUSEPPE IGLIERI

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 12 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 posto di RTDa; 3 assegni di ricerca; 2 incarichi di ricerca. Tali attività sono state svolte per un totale di 9 mesi in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 1 coordinamento di gruppo di ricerca nazionale finanziato con bando non competitivo; 1 partecipazione a gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando competitivo; 3 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo; 1 partecipazione a gruppo di ricerca locale finanziato con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 43 relazioni a convegni, di cui 15 nazionali, 4 internazionali e 24 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 3 premi nazionali di ricerca o per giovani studiosi (1 premio "Lello Lombardi" 2016; 1 premio "Spadolini Nuova Antologia" 2019; 1 premio "Giacomo Matteotti" 2019).

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte già edite, pienamente congruenti con il SSD e di cui il candidato è unico autore.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 33 pubblicazioni, cui sia aggiunge 1 curatela e 3 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 9 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **ottimo**. Esso vanta 3 premi, un'esperienza di didattica di livello universitario molto consistente e diverse partecipazioni a gruppi di ricerca, seppur per lo più finanziati su bandi non competitivi. Inoltre, vanta un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato lungo, ma in larga parte effettuato nella stessa istituzione nella quale ha ottenuto il dottorato. Le partecipazioni a convegni sono numerose, ma oltre la metà di esse riguarda convegni di proiezione locale.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 4 monografie, 6 articoli in rivista e 2 saggi in volumi collettanei. La pubblicazione n. 1, la monografia sul Movimento Comunità, è valutata mediocre per la dettagliata e documentata ricostruzione, inficiata però da un confronto con la storiografia non approfondito e da un'impostazione eminentemente descrittiva, che a tratti sfocia in empatia con

il soggetto studiato e in una prospettiva più apologetica che storico-critica. Per le medesime ragioni è valutata mediocre anche la pubblicazione n. 3, una monografia che guarda all'esperienza olivettiana attraverso l'attività parlamentare di Franco Ferrarotti, e che si compone per quasi due terzi del volume di un apparato documentario e di un'intervista dell'autore al sociologo. La pubblicazione n. 9 è altresì valutata mediocre, riprendendo temi e argomenti dalla pubblicazione n. 1 senza apportare significativi elementi di novità nel trattare la specifica vicenda dell'esperimento politico d'ispirazione olivettiana culminato nella nascita della Comunità della cultura, degli operai e dei contadini d'Italia. Anche la pubblicazione n. 6 si riconnette al medesimo filone di studi, guardando al contributo del Movimento Comunità al processo d'integrazione europea. Essa è valutata scarsa per il suo carattere sostanzialmente descrittivo, per il suo fondandosi su un confronto insufficiente con la letteratura disponibile e per una tendenza alla sopravvalutazione del ruolo del movimento olivettiano nel processo di costruzione della Comunità europea. La pubblicazione n. 2, dedicata allo sviluppo del socialismo nel Mezzogiorno fra anni Dieci e anni Venti del Novecento è valutata sufficiente per il rigore metodologico e dialogo con la storiografia, pur apportando un modesto contributo di novità all'approccio e alle conoscenze sul tema. Benché quasi metà di questa monografia sia costituita da un apparato documentario di materiali in parte peraltro facilmente accessibile, la pubblicazione n. 4 è valutata sufficiente per l'adeguato corpus di fonti esaminate, il dialogo con la storiografia nazionale e l'analisi puntuale dei progetti di sviluppo politico-culturale del Mezzogiorno connessi all'apertura di nuovi atenei, con particolare interesse rivolto a quello molisano. Scarsa è invece valutata la pubblicazione n. 10, che ripropone, in forma più sintetica e meno approfondita, quanto già analizzato nella monografia. Le pubblicazioni n. 5 e 7 sono valutate mediocri per la scarsa originalità del tema, un dialogo con la storiografia non sufficientemente approfondito e critico, nonché per i risultati, che confermano ipotesi interpretative già note più che offrire elementi interpretativi nuovi. La pubblicazione n. 8 è valutata scarsa per la poca originalità del tema, un dialogo con la storiografia largamente insufficiente e una documentazione sbilanciata sul versante delle fonti ufficiali, quindi potenzialmente fuorviante nella ricostruzione del ruolo della generazione del '99 nelle fasi finali della Grande guerra. Per la sua natura sostanzialmente compilativa, oltre che per le medesime carenze metodologiche in termini di confronto con la storiografia, è valutata scarsa anche la pubblicazione 12, che non aggiunge elementi di novità a quanto già noto sull'Italia postbellica. La pubblicazione n. 11 è valutata mediocre in quanto articola un aspetto del percorso politico del movimento, ovvero il fallito tentativo di arrivare all'unificazione delle forze socialiste, riprendendo senza significative novità né maggiore rigore metodologico, temi e argomentazioni meglio approfonditi nella pubblicazione n. 1.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente di 2 temi: la storia dell'olivettiano Movimento Comunità, e la storia del Mezzogiorno d'Italia nel secondo dopoguerra. A questi filoni ha aggiunto sporadiche incursioni in altri temi, come la Grande guerra. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa nel tempo, particolarmente intensa e collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica ma, nonostante scavi archivistici a volte anche di buon livello, resta prevalentemente descrittiva, a tratti apologetica e non sempre capace di un confronto critico con la storiografia, che su alcune tematiche in particolare sembra finanche insufficientemente nota al candidato. Ciò conduce a un apporto in termini di originalità e a un rilievo nel dibattito storiografico nazionale molto limitati. La produzione scientifica del candidato è pertanto valutata nel complesso **insufficiente**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso molto prolifico e con un curriculum reso ottimo dai 3 premi vinti, da una lunga esperienza di didattica e da diverse partecipazioni a gruppi di ricerca, seppur per lo più finanziati su bandi non competitivi. A questo, di contro, si accompagnano però elementi che connotano il profilo del candidato in termini alquanto localistici, come l'alta proporzione di relazioni a convegni locali sul totale delle sue partecipazioni e un percorso di ricerca o di formazione in larga parte effettuato nella stessa istituzione nella quale ha ottenuto il dottorato. La produzione scientifica complessiva è inoltre continuativa,

particolarmente intensa e collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica, ma viene valutata insufficiente per il tratto prevalentemente descrittivo di diversi prodotti, per una certa tendenza a scivolare in atteggiamenti apologetici e per un confronto spesso non adeguato con la storiografia: fattori che rendono l'apporto di innovazione e originalità al dibattito storiografico nazionale molto limitato. Il giudizio complessivo risulta **sufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 18: ADELE VALERIA MESSINA

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 2 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD; 11 incarichi di attività didattica integrativa di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 assegno di ricerca. Tale attività è stata svolta interamente in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 1 coordinamento di gruppo di ricerca nazionale finanziato con bando non competitivo; 2 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali PRIN finanziati con bando competitivo; 3 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 32 relazioni a convegni, di cui 13 nazionali, 15 internazionali e 4 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12. Le pubblicazioni n. 1-10 sono già edite, mentre le pubblicazioni n. 11 e 12 sono in corso di pubblicazione, pertanto sono presentate in bozze e accompagnate da lettere dei rispettivi editori che ne attestano la prossima pubblicazione. La candidata è unica autrice delle pubblicazioni n. 1-9 e 11-12, mentre è coautrice della pubblicazione n. 10, nella quale il contributo scientifico della candidata è enucleabile e distinguibile, e viene quantificato nella misura del 50% in base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1. Le pubblicazioni n. 2, 5 e 10 sono considerate pienamente congruenti con il SSD. Le pubblicazioni n. 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11 e 12 sono considerate parzialmente congruenti con il SSD.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 15 pubblicazioni, cui sia aggiunge 1 curatela, 4 voci enciclopediche e 2 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 13 anni effettivi. La candidata possiede una sola monografia e viene ammesso alla valutazione perché, all'unanimità, la Commissione valuta la serie di contributi del candidato equivalenti a una monografia per quantità di impegno e unitarietà di ricerca.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

La candidata presenta un curriculum di livello **molto buono**. Esso vanta una consolidata esperienza didattica con titolarità di corsi e di attività integrative, numerose partecipazioni a convegni, che denotano un buon livello di internazionalizzazione. Anche le partecipazioni a gruppi di ricerca sono numerose, fra cui due sono relative a progetti di ricerca nazionali PRIN su temi pienamente congruenti con il SSD e finanziati con bando competitivo, ma tre sono invece legate a progetti finanziati su bando non competitivo e solo parzialmente congruenti con il SSD. Infine, la candidata non vanta premi e ha svolto un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato limitato, seppur interamente effettuato istituzioni diverse da quella nella quale ha ottenuto il dottorato.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

La candidata presenta: 1 monografia, 1 tesi di dottorato, 3 articoli in rivista e 7 saggi in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1, la monografia sulla sociologia americana e i suoi rapporti con gli *Holocaust Studies*, è valutata sufficiente per l'originalità del tema e dell'approccio, nonché per il carattere internazionale dato dall'uso dell'inglese e dalla pubblicazione presso un editore internazionale, pur denotando tuttavia il privilegiare metodologie d'analisi solo parzialmente riconducibili a quelle più proprie della ricerca storica e un dialogo insufficiente con la storiografia a favore invece di un confronto più serrato con la sociologia e la storia della sociologia. La pubblicazione n. 4, che è rappresentata dalla tesi di dottorato da cui è stata evidentemente tratta la monografia, è valutata scarsa, perché ai limiti segnalati con riferimento alla monografia aggiunge un minor approfondimento e una minore rilevanza nel dibattito scientifico. Anche le pubblicazioni n. 3 e 6 riprendono, senza significativi avanzamenti né maggiore aderenza al metodo della ricerca storica, quanto già trattato nella monografia, e sono pertanto valutate mediocri. La pubblicazione n. 2 è valutata molto buona per l'originalità della prospettiva dalla quale affronta un nodo delicato e rilevante come quello della relazione fra testimonianze partigiane, storia, memoria e storiografia in relazione alla Shoah, offrendo un buon contributo in termini di avanzamento della riflessione sul tema. La pubblicazione n. 5, che esamina il contributo del sociologo Edward A. Ross alla costruzione del pensiero antisemita negli USA degli anni Trenta, è valutata discreta per gli spunti di novità che offre alle conoscenze sulla genesi e l'affermazione dell'antisemitismo fra le due guerre, pur denotando un dialogo con la storiografia non tanto intenso e critico quanto invece quello instaurato con gli studi sociologici e di storia del pensiero sociologico. Le pubblicazioni n. 7, 8 e 9 sono valutate molto scarse per il loro carattere compilativo, il limitato apparato documentario e bibliografico, oltre che per temi e metodologie solo parzialmente congruenti con il SSD. La pubblicazione n. 10 è valutata anch'essa molto scarsa in quanto costituita da un saggio introduttivo privo di ricerca originale al volume collettaneo co-curato dalla candidata, saggio che non offre alcun contributo all'avanzamento delle conoscenze storiografiche sul tema. Le pubblicazioni n. 11 e 12 sono valutate scarse per il limitato dialogo con la storiografia e per un approccio e un metodo d'indagine più tendenti alla riflessione filosofica che alla ricostruzione storica, cui entrambi i lavori forniscono un contributo limitato.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

La candidata si è occupata principalmente di storia della Shoah, con particolare riferimento al rapporto fra la sociologia e lo sterminio. La produzione scientifica della candidata risulta continuativa nel tempo e ben collocata editorialmente ma è priva di una seconda monografia ed è nel complesso insufficientemente intensa. Inoltre, essa risulta sostanzialmente monotematica, tende alla ripetizione e investiga perlopiù aspetti solo parzialmente congruenti con il SSD, adottando metodi d'indagine in parte differenti da quelli invalsi internazionalmente nella ricerca storica e non misurandosi mai con significativi scavi archivistici. Ciò non consente alla produzione scientifica della candidata di fornire significativi apporti di innovazione e originalità alle

conoscenze sui temi oggetto delle sue ricerche e ne limita notevolmente il rilievo all'interno del dibattito storiografico nazionale. Tale produzione scientifica è pertanto valutata nel complesso **mediocre**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo della candidata è quello di una studiosa seria, con un buon livello di internazionalizzazione ma con interessi ed esperienze di ricerca che in parte esulano dal SSD. Il suo curriculum è molto buono, vantando una consolidata esperienza didattica e numerose partecipazioni a convegni e a gruppi di ricerca, cui però si accompagnano l'assenza di premi e un percorso di ricerca o di formazione postdottorale limitato, seppur interamente effettuato istituzioni diverse da quella nella quale la candidata ha ottenuto il dottorato. La produzione scientifica complessiva è continuativa e ben collocata editorialmente ma risulta mediocre, sia per la mancanza di una seconda monografia e per l'insufficiente intensità complessiva, sia per il suo carattere sostanzialmente monotematico e ripetitivo, sia infine per temi e metodi d'indagine solo in parte congruenti con quelli del SSD, che ne limitano significativamente il rilievo all'interno del dibattito storiografico nazionale. Il giudizio complessivo risulta **sufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **la candidata NON è ammessa al colloquio**.

CANDIDATO N. 19: FABIO MILAZZO

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 1 titolarità di corso di livello universitario.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: nessuna.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 3 responsabilità gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo. 4 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali finanziati con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 11 relazioni a convegni, di cui 8 nazionali e 3 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e già edite. Il candidato è autore unico delle pubblicazioni 1-11, mentre per la pubblicazione 12, di cui è co-autore, il contributo scientifico del candidato è enucleabile e distinguibile, e viene quantificato nella misura del 50% in base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 30 pubblicazioni (tutte già edite), svolta nell'arco di 8 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **mediocre**. Esso risulta privo di premi e di un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato. Inoltre, esso comprende la partecipazione a pochi convegni nazionali, nessuna presenza in convegni internazionali e qualche partecipazione a convegni di respiro locale. La responsabilità e la partecipazione a progetti di ricerca riguarda perlopiù progetti finanziati con bando non competitivo promossi dall'Istituto Storico della Resistenza e della società Contemporanea in provincia di Cuneo "D. L. Bianco" (ISTORECN), limitando il livello di internazionalizzazione in questo ambito alla partecipazione a un progetto finanziato con bando non competitivo sull'influenza "Spagnola" in Sicilia promosso dalla Scuola Superiore di Studi Storici Università San Marino. L'esperienza didattica consta di una sola docenza a contratto, peraltro di didattica della storia nel percorso formativo da 30 CFU per la classe di concorso A18.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta 3 monografie, 5 articoli in rivista e 3 saggi in volumi collettanei. Le pubblicazioni n. 1 e 3, 5, 8, 9 sono valutate molto scarse per la limitatezza dei casi di studio esaminati, la scarsa originalità nell'approccio al tema e l'insufficiente dialogo con la vasta storiografia disponibile sui temi della psichiatria, della criminologia e dei manicomi nell'Italia dell'Ottocento e del Novecento. La pubblicazione 10 è altresì valutata molto scarsa, declinando il tema dei traumi bellici con riferimento a un contesto meno studiato come quello della guerra di Libia, ma denotando gli stessi limiti delle precedenti pubblicazioni e, in più, risultando in buona parte ripetitiva rispetto alla pubblicazione n. 12. La pubblicazione n. 11, che è un saggio introduttivo all'edizione Meltemi di *Metahistory* di Hayden White, è a sua volta valutata molto scarsa, trattandosi non di un lavoro di ricerca originale ma di una ricostruzione, di taglio perlopiù descrittivo, del percorso intellettuale di White e dell'importanza della sua lezione. Le pubblicazioni 2 e 6 sono valutate scarse. Per l'originalità del tema, la pubblicazione n. 4 è valutata sufficiente nonostante un dialogo poco approfondito con la storiografia internazionale sul tema e una base documentaria eccessivamente ristretta in quanto sostanzialmente limitata alla stampa. La pubblicazione 7 è valutata molto buona. Essa si distingue dal resto della produzione scientifica del candidato per l'originalità del tema, per l'ampio arco cronologico coperto e per un dialogo con la storiografia che si amplia a un certo numero di studi internazionali. Il che compensa uno sbilanciamento della base documentale a favore della stampa e a detrimento di scavi archivistici qui solo accennati o auspicati per il futuro. La pubblicazione 12 è valutata sufficiente per l'originalità della fase presa in esame e per il dialogo con la storiografia.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato di due temi: il tifo violento nell'Italia repubblicana e psichiatria, traumi di guerra e manicomi criminali nell'Italia dell'Ottocento e soprattutto del Novecento. A questi due filoni si aggiungono estemporanee incursioni in ambiti come la storia della storiografia e la storia della pop-music nell'Italia degli anni '80, con particolare riferimento a Franco Battiato. Con l'eccezione delle monografie su *Psichiatria e combattenti nella guerra di Libia* (n. 12) e soprattutto su *Il tifo violento in Italia* (n. 7), la produzione scientifica del candidato risulta poco originale nei temi e nell'approccio agli stessi, nonché spesso focalizzata su casi di studio locali non adeguatamente inseriti nei quadri più ampi che un adeguato dialogo con la ricca storiografia e più approfonditi scavi archivistici avrebbero consentito. Anche considerando i suoi lavori migliori, il candidato apporta un contributo piuttosto limitato al progresso delle conoscenze scientifiche nei campi in cui ha offerto i suoi contributi, che restano peraltro privi di proiezione internazionale. Ne risulta, nel complesso, una produzione scientifica continuativa e particolarmente intensa ma **insufficiente**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso serio e produttivo ma con un curriculum mediocre, con una sola esperienza di didattica universitaria, privo di un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato e con una proiezione che, per le esperienze in gruppi di ricerca e le partecipazioni a convegni, è prevalentemente nazionale se non locale. La

produzione scientifica complessiva è insufficiente in quanto continuativa, collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica e particolarmente intensa, ma appunto spesso localistica, caratterizzata da basi documentarie inadeguate, non sempre ben inquadrata storiograficamente e non originale né negli approcci né nei risultati cui giunge, avendo un limitato rilievo nel dibattito storiografico nazionale. Il giudizio complessivo risulta **insufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 20: ANA MILOSEVIC

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: dottorato in Scienze sociali conseguito presso la KU Leuven. È considerato pienamente congruente con il SSD e ne è certificata l'equipollenza del titolo.
- b) Attività didattica a livello universitario: 4 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 assegno di ricerca; 2 posizioni di ricercatrice associata; 1 visiting fellowship. Tali attività sono state svolte per oltre 24 mesi in istituzioni diverse da quella nella quale la candidata ha conseguito il dottorato
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 1 coordinamento di progetto di ricerca internazionale finanziato con bando non competitivo; 1 partecipazione a gruppi di ricerca internazionali finanziati con bando competitivo; 2 partecipazioni a gruppi di ricerca internazionali finanziati con bandi non competitivi.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 21 relazioni a convegni, di cui 20 internazionali e 1 nazionale.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 2 premi di ricerca (1 "European Award: Carlos V Research grant and prize" 2017; 1 "European Academy of the Yuste Foundation; The Nationalities papers (Cambridge) Photo Contest 2020").

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte già edite. Le pubblicazioni n. 1-4, 6 e 8-12 sono parzialmente congruenti con il SSD, mentre le pubblicazioni n. 5 e 7 sono considerate pienamente congruenti con il SSD. La candidata è unica autrice delle pubblicazioni n. 1, 3-7 e 11-12, mentre è coautrice della pubblicazione n. 8, 9 e 10, nelle quali il suo contributo scientifico è enucleabile e distinguibile, e viene quantificato nella misura rispettivamente del 50% nella pubblicazione n. 8, dell'80% nella pubblicazione n. 9 e dell'80% nella pubblicazione n. 10. Ciò in base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1. La pubblicazione n. 2 è in realtà una curatela, con co-autore, della quale si valutano il saggio introduttivo, di cui la candidata è co-autrice, e la conclusione, di cui la candidata è unica autrice. Il contributo scientifico della candidata, che è enucleabile e distinguibile, viene quantificato - in base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1 - nella misura dell'80% per l'introduzione e del 100% per la conclusione, con una media del 90%.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

La candidata presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 20 pubblicazioni, tutte già edite, di cui una è la tesi di dottorato e alle quali si aggiungono 2

curatele, 4 policy papers e 4 curatele o cataloghi di mostre. Tale produzione è svolta nell'arco di 8 anni effettivi. La candidata possiede una sola monografia e viene ammessa alla valutazione perché, all'unanimità, la Commissione valuta la serie di contributi della candidata equivalenti a una monografia per quantità di impegno e unitarietà di ricerca.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

La candidata presenta un curriculum di livello **ottimo**. Esso si caratterizza per una molto buona esperienza didattica e contempla due premi; un coordinamento e tre partecipazioni a gruppi di ricerca internazionali, seppur non tutti pienamente congruenti con il SSD; nonché un lungo percorso di ricerca o di formazione postdottorale, svolto in gran parte all'estero benché solo in parte in istituzioni diverse da quella nella quale la candidata ha ottenuto il dottorato. La proiezione internazionale è inoltre rafforzata dalle partecipazioni a convegni, in maggioranza internazionali ma diversi dei quali risultano di taglio prevalentemente non storico, e come tali sono solo parzialmente congruenti con il SSD.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

La candidata presenta: 1 monografia, 1 tesi di dottorato, 5 articoli in rivista e 4 saggi in volumi collettanei. La pubblicazione n. 2 è in realtà una curatela, con co-autore, della quale si valutano il saggio introduttivo, di cui la candidata è co-autrice, e la conclusione, di cui la candidata è unica autrice.

La pubblicazione n. 1 affronta, dal punto di vista dei *trauma and memory studies*, gli effetti del trauma causato da diversi attacchi terroristici scelti a partire da quello di Piazza Fontana del 1969 sino all'attentato a Bratislava nel 2022. L'approccio utilizzato appare più proprio alle scienze sociali e all'etnografia che alla metodologia storico-critica e il confronto con la storiografia è insufficiente. Tuttavia, il lavoro affronta un tema ancora poco studiato e offre comunque spunti di novità interpretativa, venendo pertanto valutato buono. Ai legami tra il trauma per gli attacchi terroristici e la memoria è dedicata anche la pubblicazione n. 4, che si basa su oltre 100 interviste con vittime di attacchi terroristici compiuti tra 1969 e 2022. Come per la pubblicazione n. 1, la scelta del tema appare originale ma le modalità d'indagine e la letteratura di riferimento utilizzata denotano un approccio solo parzialmente congruente con il SSD. Ciò, assieme al fatto che argomenti e tesi interpretative risultano ripetitivi e privi di elementi di ulteriore originalità e/o innovazione rispetto alla monografia, rende la pubblicazione n. 4 mediocre. La pubblicazione n. 2 è una curatela in cui l'autrice ha scritto insieme al co-curatore l'introduzione e, a firma propria, la conclusione. Il volume affronta - da un angolo visuale e con approccio più affine alle scienze sociali che alla metodologia storica - la costruzione delle politiche memoriali in ambito europeo, con un focus sui casi dei Balcani occidentali. Le parti ammesse a valutazione, anche per la funzione introduttiva e di sintesi che assumono i due contributi, costituiscono più delle riflessioni che dei saggi di ricerca originale. In esse mancano tanto un'indagine archivistica quanto il confronto con altri tipi di fonti. Inoltre, il dialogo con la letteratura delle discipline sociali appare fitto e fruttuoso, mentre quello con la storiografia è invece insufficiente sia per quanto attiene agli studi sulla storia dell'Unione Europea e del processo di integrazione, sia per quanto attiene alle vicende dell'ex-Jugoslavia e al più generale quadro storico nel quale esse si svilupparono. Pertanto, la pubblicazione n. 2 è valutata mediocre. Allo stesso tema, e con attenzione ai casi di Serbia e Croazia, è dedicata la pubblicazione n. 3, la tesi di dottorato della candidata. Essa è valutata discreta per l'ampiezza della trattazione e gli elementi nuovi che apporta alla comprensione dei meccanismi di costruzione delle politiche della memoria, seppur ricostruiti nella tesi mediante una letteratura e una modalità d'indagine solo parzialmente riconducibili al metodo storico e al dibattito storiografico. Alla memoria europea di alcuni aspetti del passato nazista e staliniano è dedicata la pubblicazione n. 5, un veloce saggio di 10 pagine di stampo compilativo e fondato su una bibliografia e su un dialogo con la storiografia largamente

insufficienti, che non apporta elementi di novità né metodologica né interpretativa, ed è pertanto valutata scarsa. La pubblicazione n. 6 costituisce una riflessione interdisciplinare - tra semiotica, studi culturali e architettura - sulla distinzione "monumento"/"memoriale". Essa risulta densa e approfondita ma priva di spunti d'innovazione rispetto allo stato delle conoscenze in materia e lontana per approccio e prospettiva analitica dall'orizzonte disciplinare del SSD, risultando nel complesso scarsa. La pubblicazione n. 7 è valutata buona. Essa torna - non senza qualche sovrapposizione di argomenti e tesi interpretative rispetto ad altri lavori della candidata - sul tema del ruolo della memoria condivisa nel processo di integrazione europea, ma lo fa in maniera approfondita, con un'ampiezza diacronica maggiore rispetto e con un taglio più congruente al SSD rispetto ad altri suoi contributi, benché senza un sufficiente confronto con la storiografia né quello scavo negli archivi dell'UE che avrebbe verosimilmente dato ulteriore spessore all'analisi e l'avrebbe avvicinata ulteriormente al metodo più proprio della ricerca storica. Le pubblicazioni n. 8 e 9 restano centrate sulla costruzione della memoria da parte delle istituzioni europee ma analizzano più nello specifico il ruolo del Parlamento europeo. Nello specifico, la pubblicazione n. 9 ragiona sul ruolo del Parlamento Europeo nel promuovere una memoria collettiva dei caduti per azioni di terrorismo attraverso l'esame dell'istituzione e degli effetti del Giorno delle vittime del terrorismo. Essa è valutata discreta per la puntuale ricostruzione e gli spunti di novità su un aspetto ancora poco studiato. Tuttavia, anche in questo contributo manca un adeguato inquadramento storiografico e si adotta un approccio di tipo più etnografico e socio-politologico che storico, reso ulteriormente evidente dal ristretto arco cronologico esaminato e dalla sua prossimità al presente. La pubblicazione n. 8 è mediocre perché, oltre ai limiti denotati dalla pubblicazione n. 9, sconta il fatto di costituire l'introduzione al numero monografico di *Politique Européenne*, dedicando parte del testo a illustrare i contenuti della raccolta senza offrire di per sé significativi elementi di originalità né di innovazione rispetto alle conoscenze disponibili. Le pubblicazioni n. 10 e 12 declinano il tema delle politiche memoriali promosse dalle istituzioni europee sul caso della Croazia. Esse sono valutate entrambe sufficienti perché sono dettagliate nella ricostruzione e forniscono qualche elemento di novità alle conoscenze disponibili, ma la loro prospettiva analitica non è pienamente congruente con il SSD e insufficiente è il dialogo con la storiografia. La pubblicazione n. 11 ripercorre il processo di transizione da forme spontanee di memorializzazione dell'attacco terroristico del 2016 a Bruxelles ai processi memoriali ufficiali. Essa è valutata buona per le novità che offre all'analisi della genesi e dell'evoluzione dei processi di memorializzazione in ambito comunitario, pur soffrendo di un insufficiente confronto con la letteratura storiografica e di un approccio che la rende appena sufficiente in termini di rigore metodologico con riferimento agli standard del SSD.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

La produzione scientifica della candidata si colloca tutta all'interno dei *memory studies* e dei *trauma studies*, di cui ha approfondito nello specifico le politiche di memorializzazione comunitarie con riferimento al terrorismo e ai paesi balcanici. Continuativa nel tempo, molto intensa e pubblicata in buone sedi editoriali, essa risulta però priva di fatto di una seconda monografia e caratterizzata da una certa monotematicità, con di conseguenza una spiccata tendenza alla ripetizione. Inoltre, sia l'approccio metodologico sia la letteratura di riferimento utilizzata sia le modalità d'indagine, che non portano mai la candidata a confrontarsi con scavi archivistici di rilievo, sono più vicini alle scienze sociali che agli strumenti propri del lavoro storico-storiografico, pregiudicando il rigore dei suoi prodotti con riferimento agli standard invalsi nel SSD. Ciò ne limita notevolmente il rilievo all'interno del dibattito della comunità disciplinare del settore Hist-03, facendo sì che la sua produzione sia nel complesso valutata **sufficiente**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo della candidata è quello di una studiosa solida e con un livello di internazionalizzazione molto buono, rafforzato da un buon percorso di ricerca e formazione post-dottorale, da un'esperienza didattica molto buona, dall'attività convegnistica e dalle partecipazioni a gruppi di ricerca. Ciò rende il suo curriculum nel complesso ottimo. Tuttavia, dall'analisi dei titoli emerge come sia le tematiche, sia la prospettiva di analisi adottata, sia i gruppi di ricerca e i convegni cui la candidata ha partecipato esulino in buona parte dal SSD,

configurandosi più affini a quelle delle scienze sociali. La produzione scientifica, che è continuativa nel tempo, molto intensa e apparsa in buone sedi editoriali, si caratterizza però per un'evidente monotematica e ripetitività. Anche nel caso delle pubblicazioni, si sottolinea che sia dal punto di vista tematico che, soprattutto, per la metodologia d'indagine e la letteratura di riferimento utilizzate, queste risultano solo in parte congruenti con quelle del SSD e ciò ne limita significativamente tanto il rigore metodologico, così come esso è definito internazionalmente nel SSD, quanto il rilievo all'interno del dibattito storiografico. Nel complesso, la produzione scientifica della candidata è valutata sufficiente. Il giudizio complessivo risulta **buono**. A seguito di valutazione comparativa, **la candidata NON è ammessa al colloquio**.

CANDIDATO N. 21: PAOLO PERRI

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 1 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD; 13 titolarità di moduli di SSD pienamente congruente con il SSD all'interno di master; 3 incarichi di attività didattica integrativa di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 4 assegni di ricerca; 1 borsa di ricerca; 1 visiting presso istituzione straniera. Tali attività sono state svolte interamente in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: nessuna.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 32 relazioni a convegni, di cui 13 nazionali e 19 internazionali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e già edite. Il candidato è unico autore delle pubblicazioni n. 1-4 e 6-12, mentre è coautore della pubblicazione n. 5, nella quale il contributo scientifico del candidato è enucleabile e distinguibile, e viene quantificato nella misura del 50% in base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 27 pubblicazioni (di cui 2 in uscita), cui si aggiungono 5 curatele, 2 traduzioni e 2 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 14 anni effettivi. Nel curriculum, il candidato dichiara di avere una seconda monografia in uscita ma non acclude alcun documento che ne attesti l'accettazione o la prossima pubblicazione da parte dell'editore. La Commissione, all'unanimità, ammette pertanto il candidato alla valutazione perché valuta la serie di contributi del candidato equivalenti a una monografia per quantità di impegno e unitarietà di ricerca.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **ottimo**. Esso non contempla premi né partecipazioni a gruppi di ricerca ma vanta una buona esperienza di didattica di livello universitario e un lungo percorso di ricerca o di formazione postdottorale, svolto in 4 differenti istituzioni e in parte all'estero, comunque sempre in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha ottenuto il dottorato. La proiezione internazionale è inoltre rafforzata dalle partecipazioni a convegni, in maggioranza internazionali.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 1 monografia, 7 articoli in rivista e 4 saggi in volumi collettanei. La pubblicazione n. 1, l'unica monografia presentata dal candidato, è valutata molto buona per il rigore metodologico, l'approccio comparativo e il fitto dialogo con la storiografia anche internazionale, che compensano un approccio al tema non originale e una base documentale ampia ma poco innovativa, e che consentono al libro di integrare e parzialmente innovare le conoscenze storiografiche sugli indipendentismi e gli autonomismi nell'Europa occidentale d'età contemporanea. Le pubblicazioni n. 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 11 sono tutte dedicate ad aspetti specifici e ai vari casi di studio confluiti poi nella pubblicazione n. 1, qui declinati singolarmente o in chiave comparativa: quello scozzese (pubblicazioni n. 4 e 11), in un caso accostato a quello gallese (pubblicazione n. 8); quelli bretone e fiammingo (pubblicazione n. 6); quello irlandese (pubblicazioni n. 7 e 10), visto assieme a quello basco nella pubblicazione n. 5. Caratterizzate da buone basi documentarie e da un altrettanto buon dialogo con la storiografia, queste pubblicazioni risultano però ripetitive sia rispetto alla successiva opera monografica sia fra loro, basandosi perlopiù sulle medesime fonti, peraltro individuate come nella monografia fra quelle tradizionalmente usate per analizzare i nazionalismi; adottando le stesse prospettive e anticipando temi e argomentazioni che sono poi meglio sviluppati e intrecciati fra loro nella monografia, senza peraltro sfruttare il focus più ristretto per offrire approfondimenti di particolare rilievo o spunti di originalità sui casi esaminati. Pertanto, le pubblicazioni 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 11 sono valutate sufficienti. La pubblicazione n. 9 tenta invece di anticipare, sintetizzandoli, diversi temi e casi di studio della monografia, ed è valutata mediocre per la superficialità imposta all'analisi dalle dimensioni del saggio, oltre che appunto per la mancanza di originalità nell'approccio e nei risultati. La pubblicazione n. 12, che esamina il rapporto fra la Nuova Sinistra italiana e alcuni movimenti nazionalisti europei, è valutata discreta perché guarda sempre ai nazionalismi periferici con un approccio non originale, ma offre alcuni elementi di novità su un aspetto non sviluppato nella monografia, ricostruendolo con rigore metodologico e sulla base di un dialogo fitto con la storiografia e di una documentazione non ampia ma variegata. La pubblicazione n. 2 è valutata mediocre per il taglio descrittivo e la funzione sostanzialmente introduttiva alle nuove possibilità di studiare il genocidio in Ruanda e il ruolo della Francia, senza apportare in sé elementi di novità in termini di ricostruzione o di interpretazione di queste vicende. La pubblicazione n. 3, che esamina le ragioni della scelta del Ruanda di aderire al Commonwealth nel 2009, è valutata molto buona per l'originalità del tema, il proficuo dialogo con la storiografia internazionale e la discreta base documentaria ricavata dagli archivi del Foreign Office e del Ministry of Defence, che tuttavia offre esclusivamente la prospettiva britannica riducendo l'originalità dell'approccio e il grado di innovatività dei risultati raggiunti.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente di storia dei nazionalismi in Europa occidentale. Più recentemente ha avviato un secondo filone di ricerca sulla storia del Ruanda, con particolare riferimento alla conflittualità etnica nel paese africano. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa nel tempo, avvertita metodologicamente, solida sul piano documentario e con una qualche, pur limitata, proiezione internazionale. Tuttavia, allo stato essa risulta appena sufficientemente intensa, anche perché priva di una seconda monografia; collocata in sedi editoriali di rilevanza scientifica solo sufficiente; tendente alla ripetizione; poco innovativa negli approcci e nella costruzione delle basi documentali. Ciò fa sì che la produzione del candidato finisca per avere un rilievo discreto nel panorama storiografico nazionale. La sua produzione scientifica è pertanto valutata nel complesso **sufficiente**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso molto serio e con una discreta proiezione internazionale. Nonostante la mancanza di premi e di partecipazioni a gruppi di ricerca, il suo curriculum è di livello ottimo, considerata la buona esperienza didattica, l'attività convegnistica in maggioranza di livello internazionale e il lungo percorso di ricerca o di formazione postdottorale, svolto in istituzioni diverse e in parte all'estero. La produzione scientifica è nel complesso sufficiente perché appare continuativa, avvertita metodologicamente e solida sul piano documentario, ma priva di una seconda monografia e appena sufficientemente intensa nel suo complesso, collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica, poco innovativa negli approcci e nella costruzione delle basi documentali, nonché tendente alla ripetizione. Il giudizio complessivo risulta **buono**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 22: GREGORIO SORGONA'

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 1 incarico di attività didattica integrativa di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 posizione RTDa; 2 assegni di ricerca; 1 borsa di ricerca; 2 contratti di ricerca. Tali attività sono state svolte interamente in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 6 co-coordinamenti di progetto di ricerca nazionale finanziati con bando non competitivo; 1 coordinamento di progetto di ricerca nazionale finanziati con bando non competitivo; 1 partecipazione a gruppi di ricerca nazionali PRIN finanziati con bandi competitivi; 4 partecipazioni a gruppi di ricerca nazionali finanziati con bandi non competitivi.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 33 relazioni a convegni, di cui 28 nazionali, 4 internazionali e 1 locale.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: nessuno.

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e già edite. Il candidato è unico autore delle pubblicazioni n. 1 e 3-12, mentre è coautore della pubblicazione n. 2, nella quale il contributo scientifico del candidato è enucleabile e distinguibile, e viene quantificato nella misura del 75% in base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 38 pubblicazioni (di cui 1 in uscita), cui si aggiungono 3 curatele e 19 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 16 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **ottimo**. Esso non contempla premi né attività didattica, fatta eccezione per una singola esperienza di didattica integrativa. Molto buono il numero delle partecipazioni a convegni, anche in considerazione del fatto che una larga maggioranza di esse riguarda convegni di rilievo nazionale, e qualcuna conferenze internazionali. Molto numerosi i coordinamenti e le partecipazioni a gruppi di ricerca, seppur in larghissima parte promossi dalla medesima istituzione e in un solo caso relativi a gruppi di ricerca finanziati con bandi competitivi. I periodi di ricerca e formazione postdottorale sono anch'essi molto numerosi e sono stati svolti tutti in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 4 monografie e 8 articoli in rivista.

La pubblicazione n. 1, la monografia che ricostruisce lo sguardo del Movimento sociale italiano sulla politica internazionale e sull'offerta culturale statunitense fra secondo dopoguerra e 1991, è valutata ottima per l'originalità dell'argomento, la varia e ricca base documentaria, il fitto dialogo con la storiografia e i numerosi elementi di novità che offre alla conoscenza della cultura e dell'azione politica della destra italiana in età repubblicana, solo in parte limitati da un confronto meno intenso con la storiografia internazionale e da un approccio alla questione poco innovativo e insufficientemente attento all'inquadramento e alla comparazione del caso italiano con quelli di altri paesi europei. Le pubblicazioni n. 5 e 6, entrambe dedicate ad approfondire aspetti specifici della storia del MSI non così approfonditi nella monografia, sono valutate rispettivamente molto buona la n. 5 e ottima la n. 6, che aggiunge ai pregi dell'articolo sull'uso del passato fascista da parte del partito - un tema in sé non nuovo nel panorama storiografico e anche degli studi di scienza e sociologia politica - diversi elementi di novità sulla vicenda del MSI e una prospettiva originale sulla storia del processo d'integrazione europea. Anche la pubblicazione n. 10 esamina un aspetto specifico della storia del MSI, ricostruendone l'atteggiamento nella vicenda degli euromissili fra '79 e '83 attraverso un adeguato corpus documentario e un fitto dialogo con la storiografia, venendo pertanto valutata ottima. Molto buona viene invece valutata la pubblicazione n. 12, che indaga con rigore metodologico e dialogo critico con la storiografia i linguaggi e le forme dell'anticomunismo missino negli anni Ottanta, contribuendo a integrare - ma non a rinnovare significativamente - l'approccio e le conoscenze sul tema. La pubblicazione n. 2, che per corposità e impegno è equiparabile a una monografia, è valutata molto buona perché, nel ricostruire la biografia intellettuale di Renzo De Felice, accompagna il buono scavo archivistico a un confronto rigoroso e critico con la sua produzione e con la storia della storiografia, ma giunge a conclusioni che integrano piuttosto che innovare significativamente le conoscenze sul tema. Anche la pubblicazione n. 9 viene valutata molto buona perché offre alcuni elementi di novità al dibattito storiografico su un segmento specifico dell'opera defeliciana poco sviluppato dal candidato nella monografia, quello dedicato agli studi sull'Organizzazione internazionale del lavoro. La pubblicazione n. 3, la monografia dedicata al fascismo sanmarinese, è valutata molto buona per la profondità dello scavo archivistico, il solido impianto metodologico e il dialogo con la storiografia, che consentono al lavoro di aggiungere un tassello utile al quadro della storia del fascismo ma, anche a causa di un approccio poco originale al tema, non di offrire novità interpretative di rilievo agli studi sul Ventennio. La pubblicazione n. 4 è valutata sufficiente per il fitto dialogo con la storiografia e il rigore metodologico, cui però si accompagnano un approccio non originale e il carattere sostanzialmente compilativo del lavoro, che non offre spunti significativi di novità nel suo ambizioso tentativo di tenere assieme dimensione internazionale e nazionale della complessa relazione fra il Partito comunista e i processi e i fenomeni che caratterizzano l'Italia degli anni Cinquanta-'50-'60. La pubblicazione n. 7 è valutata ottima per l'originalità del tema, il dialogo con la storiografia e la base documentaria, che consentono al saggio di ricostruire in maniera convincente i rapporti fra il movimento della "Pantera" e il PCI. La pubblicazione n. 8, che è un'analisi-riflessione sulla storia della Lega scritta da Paolo Barcella, è valutata mediocre per il suo carattere di recensione che, per quanto acutamente critica e storiograficamente informata, non offre elementi di novità né di originalità

alle conoscenze storiografiche già acquisite. Benché non fondata su fonti d'archivio inedite, la pubblicazione n. 11, che riflette sul ruolo di certa storiografia del fascismo nel riformulare e riconcettualizzare il dibattito sull'antifascismo degli anni Novanta, è valutata molto buona per il dialogo critico e fecondo con la storiografia e per il contributo di originalità interpretativa offerto all'analisi di un tornante chiave della storia storiografia italiana e del Paese.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente di storia del Partito comunista italiano, di storia del Movimento sociale italiano e delle destre, nonché di storia della storiografia, con particolare riferimento all'opera di De Felice. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa nel tempo e intensa, constando fra l'altro di 4 monografie già edite e una in corso di pubblicazione. Essa è inoltre molto avvertita metodologicamente, in costante dialogo con la storiografia, ben collocata editorialmente e con una discreta proiezione internazionale. Benché perlopiù non originale negli approcci alle questioni di storia politica e intellettuale che affronta, la produzione complessiva del candidato ha offerto diversi spunti di innovazione al sapere storiografico e ha un rilievo significativo nel panorama storiografico nazionale, venendo pertanto valutata nel complesso **molto buona**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso estremamente serio, maturo e molto produttivo. Nonostante la mancanza di premi e una limitatissima esperienza didattica, il suo curriculum è reso ottimo da un percorso di ricerca e formazione postdottorale lungo e svolto tutto in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito i suoi due dottorati; dalle numerose partecipazioni a convegni di livello nazionale e a volte internazionale, nonché dalle numerose esperienze di coordinamento o partecipazione a gruppi di ricerca, seppur in larghissima parte promossi dalla medesima istituzione e in un solo caso relativi a gruppi di ricerca finanziati con bandi competitivi. La produzione scientifica è nel complesso molto buona perché continuativa, intensa, avvertita metodologicamente, solida sul piano documentario, ben collocata editorialmente, con una discreta proiezione internazionale e foriera di diversi spunti di novità interpretativa, benché perlopiù non originale negli approcci alle questioni di storia politica e intellettuale che affronta. Il giudizio complessivo risulta **molto buono**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato È AMMESSO al colloquio**.

CANDIDATO N. 23: CLAUDIO STAITI

TITOLI E CURRICULUM

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 4 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 4 borse di ricerca. Tali attività sono state svolte tutte in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha conseguito il dottorato.
- d) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 1 responsabilità di gruppo di ricerca nazionale finanziato con bando non competitivo.
- e) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: 20 relazioni a convegni, di cui 6 nazionali, 9 internazionali e 5 locali.
- f) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 1 premio internazionale di ricerca (1 premio "IASA - Italian American Studies Association - Memorial Fellowship" 2023; 2 premi locali per libro (2 premi "Amedeo De Cia" 2020 e 2023).

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte già edite, pienamente congruenti con il SSD e di cui il candidato è unico autore.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

Il candidato presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 15 pubblicazioni, cui sia aggiunge 1 curatela e 6 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 9 anni effettivi. Il candidato possiede una sola monografia e viene ammesso alla valutazione perché, all'unanimità, la Commissione valuta la serie di contributi del candidato equivalenti a una monografia per quantità di impegno e unitarietà di ricerca.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

Il candidato presenta un curriculum di livello **ottimo**. Esso vanta 3 premi e un percorso di ricerca o di formazione successivo al dottorato pluriennale e svolto tutto in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha ottenuto il dottorato. Anche le partecipazioni a convegni sono numerose e, come il percorso di ricerca postdottorale, denotano un discreto livello di internazionalizzazione. Di contro, le partecipazioni a gruppi di ricerca riguardano perlopiù progetti portati avanti da singole istituzioni e nessuno di essi è stato finanziato su bandi competitivi. L'esperienza didattica di livello universitario è pluriennale.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

Il candidato presenta: 1 monografia, 1 curatela con saggio introduttivo, 4 articoli in rivista e 6 saggi in volumi collettanei.

La pubblicazione n. 1, la monografia sulla Grande guerra dei siciliani, è valutata sufficiente per il dialogo con la storiografia e il rigore metodologico nell'uso della buona base documentaria utilizzata, che tuttavia non portano il lavoro ad approcciare il tema in modo originale né a offrire significativi contributi all'avanzamento delle conoscenze su temi già largamente studiati come le sofferenze dei soldati nella Prima guerra mondiale e il ruolo dell'esperienza bellica nel processo di nazionalizzazione degli italiani. La pubblicazione n. 2 è valutata scarsa, trattandosi di una curatela con saggio introduttivo di taglio descrittivo e compilativo al racconto dell'esperienza bellica del pacifista italo-americano Vincenzo D'Aquila. La pubblicazione n. 3 è valutata sufficiente per il taglio comparativo e il fitto dialogo con la storiografia internazionale sul quale si fonda un contributo che resta tuttavia sostanzialmente compilativo e poco innovativo nei risultati cui giunge. La pubblicazione n. 4 è valutata sufficiente per il vasto scavo in particolare negli archivi diocesani siciliani e per il rigore metodologico nell'uso delle fonti e nel dialogo con la storiografia, che tuttavia portano il saggio a confermare, più che a innovare, le conoscenze storiografiche sul ruolo della Chiesa cattolica nel fronte interno italiano durante la Grande guerra. La pubblicazione n. 5 è valutata discreta per la prospettiva in parte nuova che offre sul terremoto di Messina del 1908 e sul ruolo delle comunità italiane all'estero all'indomani del disastro, fondandola su una base documentaria non vasta ma adeguata e mostrando consapevolezza dei dibattiti storiografici sul tema. Le pubblicazioni n. 6 e 8 sono valutate mediocri perché riprendono o anticipano questioni - anche metodologiche - meglio trattate nella monografia (pubblicazione n. 1), senza avere tratti di originalità anche rispetto alla storiografia già disponibile. La pubblicazione n. 7 è altresì valutata mediocre per il suo declinare il tema dell'obiezione di coscienza di matrice evangelista su scala locale senza un adeguato confronto con la storiografia soprattutto internazionale e senza apportare significativi contributi di novità alle attuali conoscenze storiografiche. La pubblicazione n. 9 è valutata sufficiente per la buona base documentaria e il rigore metodologico, che consentono al saggio di aggiungere elementi a

conferma delle conoscenze già disponibili sul ruolo e sugli atteggiamenti degli italo-americani durante la Grande guerra. La pubblicazione n. 10 è valutata mediocre per il suo taglio descrittivo e la ripetitività rispetto alla pubblicazione n. 2. La pubblicazione n. 11 è valutata mediocre per il modesto rilievo della vicenda analizzata, l'approccio non innovativo e il limitato contributo di novità offerto dallo studio, che tuttavia si presenta metodologicamente solido e informato storiograficamente. Anche la pubblicazione n. 12 è valutata mediocre per il taglio localistico e il modesto grado di originalità e innovatività.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

Il candidato si è occupato principalmente di storia della Grande guerra, con particolare riferimento alla Sicilia e al rapporto fra Sicilia e Stati Uniti. La produzione scientifica del candidato risulta continuativa nel tempo e metodologicamente solida ma è ancora priva di una seconda monografia e anche per questo considerata appena sufficientemente intensa. Essa ha una collocazione editoriale sufficiente e appare inoltre poco innovativa negli approcci e sostanzialmente monotematica, oltre che in vario modo focalizzata sulla Sicilia con un taglio a tratti localistico anche quando si apre all'analisi di altri contesti come quello statunitense. Ciò consente ai lavori del candidato di dare un contributo nel consolidare le conoscenze storiografiche sui temi oggetto dei suoi studi ma non di fornire significativi apporti in termini di originalità e rilievo al dibattito storiografico nazionale. Tale produzione scientifica è pertanto valutata nel complesso **sufficiente**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo del candidato è quello di uno studioso promettente e con un discreto livello di internazionalizzazione. Il suo curriculum è ottimo, vantando 3 premi; numerose partecipazioni a convegni e un pluriennale percorso di ricerca o di formazione postdottorale, peraltro svolto tutto in istituzioni diverse da quella nella quale il candidato ha ottenuto il dottorato. Meno significative risultano invece le esperienze didattiche e di partecipazione a gruppi di ricerca, tutti finanziati su bandi non competitivi. La produzione scientifica complessiva è continuativa e metodologicamente avvertita ma risulta nel complesso sufficiente perché appena sufficientemente intensa, priva di una seconda monografia, collocata in sedi editoriali di sufficiente rilevanza scientifica, poco innovativa negli approcci, poco originale nei risultati cui giunge, sostanzialmente monotematica e a tratti localistica negli orizzonti. Il giudizio complessivo risulta **sufficiente**. A seguito di valutazione comparativa, **il candidato NON è ammesso al colloquio**.

CANDIDATO N. 24: MARIA AZZURRA TAFURO

TITOLI E CURRICULUM:

TITOLI VALUTABILI

- a) Dottorato di ricerca o equipollente: presente e pienamente congruente con il SSD.
- b) Attività didattica a livello universitario: 2 titolarità di corsi universitari di SSD pienamente congruente con il SSD.
- c) Documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri: 1 posizione RTDa; 3 borse postdoc. Tali attività sono state svolte per oltre 24 mesi in istituzioni diverse da quella nella quale la candidata ha conseguito il dottorato.
- f) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi: 1 coordinamento di progetto di ricerca internazionale finanziato con bando competitivo; 2 partecipazioni a progetti di ricerca finanziati con bandi non competitivi.
- h) Relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali: n. 23 relazioni a convegni, di cui 5 nazionali, 17 internazionali e 1 locale.

i) Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca: 1 premio per tesi di laurea ("Premio nazionale Regione Piemonte in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia", 2009); 1 premio per tesi di dottorato (Premio "Franca Pieroni Bortolotti - XXI edizione" dalla Regione Toscana e dalla Società Italiana delle Storiche, 2015).

PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONI VALUTABILI

Da 1 a 12, tutte pienamente congruenti con il SSD e già edite. La candidata è unica autrice delle pubblicazioni n. 1-11, mentre è coautrice della pubblicazione n. 12, nella quale il suo contributo scientifico è enucleabile e distinguibile, e viene quantificato nella misura del 50% in base ai criteri definiti dalla Commissione nel verbale n. 1.

PRODUZIONE SCIENTIFICA COMPLESSIVA

La candidata presenta una produzione scientifica complessiva, risultante dal curriculum, pari a n. 20 pubblicazioni tutte già edite tranne 3 in corso di pubblicazione, cui si aggiungono 2 voci enciclopediche, 3 traduzioni e 4 recensioni. Tale produzione è svolta nell'arco di 14 anni effettivi.

MOTIVATO GIUDIZIO ANALITICO SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL CANDIDATO:

Giudizio collegiale sui titoli valutabili e sul curriculum del candidato

La candidata presenta un curriculum di livello **ottimo**. I periodi di ricerca e formazione postdottorale sono numerosi e sono stati svolti in larga maggioranza in istituzioni diverse da quella nella quale la candidata ha conseguito il dottorato. Le partecipazioni a convegni sono numerose e riguardano per oltre due terzi convegni di rilievo internazionale. Il livello di internazionalizzazione più che buono è inoltre confermato dall'ottenimento di una Marie Skłodowska-Curie individual fellowship e dalla partecipazione ad altri due gruppi di ricerca internazionali finanziati però con bandi non competitivi. Di contro, i due premi ottenuti sono di rilievo nazionale e ottenuti per la tesi di laurea e di dottorato, mentre l'esperienza didattica è buona, constando di due titolarità di corsi universitari tenuti nella medesima sede universitaria.

Giudizio sulle singole pubblicazioni valutabili, compresa la tesi di dottorato

La candidata presenta 2 monografie, 7 articoli in rivista, e 3 saggi in volumi collettanei. La pubblicazione n. 1, la monografia che ricostruisce la vicenda di Adelaide Bono Cairoli, è valutata discreta. Essa è storiograficamente informata e si basa su una base documentaria non ampia ma inedita come il carteggio della patriota pavese, denotando però poca originalità nell'approccio e offrendo un contributo più nel ricostruire un caso importante nel panorama della storia delle donne nel Risorgimento che non nell'innovarne il quadro interpretativo. La pubblicazione n. 8 riprende il tema della famiglia Cairoli ma, approfondendo la questione e fondandosi su un corpus documentario ampio per la dimensione di un saggio, è valutata anch'essa discreta. La pubblicazione n. 2 riprende e amplia il tema del contributo femminile al Risorgimento, studiando il nesso fra nazione, filantropia e maternità attraverso l'analisi delle cosiddette "istituzioni mantegazziane" fra anni Cinquanta e primi anni Settanta del XIX secolo. La base documentaria è qui più ampia e varia rispetto alla pubblicazione n. 1, così come proficuo è il dialogo con la storiografia, consentendo al lavoro di giungere a conclusioni convincenti che ampliano le conoscenze disponibili sul tema e offrono chiavi interpretative in parte nuove. Ciò fa sì che la valutazione del prodotto sia ottima. Le pubblicazioni n. 4 e 6, che anticipano senza significativi elementi di originalità, e ripetendosi vicendevolmente, aspetti dell'esperienza mantegazziana ripresi poi nella monografia, sono valutate sufficienti. Anche le pubblicazioni n. 3, 5, 9 e 11 sono dedicate al ruolo delle donne nel Risorgimento, in questo caso però le donne cattoliche attive in chiave antirivoluzionaria attraverso l'Arciconfraternita delle madri cristiane. Pur non innovando significativamente il quadro interpretativo consolidato e risultando fra loro

ripetitive, la buona base documentaria, il dialogo con la storiografia, l'originalità nella scelta dell'oggetto di studio e l'ampiamiento delle conoscenze che esse consentono rendono queste pubblicazioni buone. La pubblicazione n. 7 è valutata ottima per la varietà delle fonti utilizzate, il dialogo con la letteratura disponibile e l'innovazione apportata alle conoscenze su un tema ancora poco studiato come i viaggi per abortire. Anche la pubblicazione n. 10 affronta il tema dell'aborto ma lo fa con un approccio un po' meno originale, seppur basandosi su una ricca base documentaria e su un fitto dialogo con la storiografia che consentono al saggio di offrire comunque elementi di novità al dibattito storiografico sugli atteggiamenti del mondo cattolico nei confronti dell'aborto nell'Italia degli anni Settanta. Essa è pertanto valutata ottima. La pubblicazione n. 12, che esamina la storia del culto di Sainte Geneviève in Francia fra metà Ottocento e Grande guerra, è valutata discreta.

Giudizio sulla produzione scientifica complessiva

La candidata si è occupata prevalentemente di storia delle donne in età risorgimentale e solo più recentemente ha aperto un cantiere di ricerca sulla storia dell'aborto in Italia. La produzione scientifica risulta continuativa nel tempo e ben collocata editorialmente ma appena sufficiente in termini di intensità. In essa spiccano i pochi lavori dedicati alla storia dell'aborto, che per originalità e contributo di novità alle conoscenze storiografiche hanno un impatto rilevante nel dibattito storiografico sul tema. Di contro, i lavori sull'età risorgimentale, che rappresentano il grosso della produzione, sono caratterizzati da solidità metodologica, buon confronto con la storiografia e discreta varietà delle fonti utilizzate, ma vi accompagnano una spiccata tendenza alla ripetizione e approcci perlopiù non originali, che consentono a questa parte della produzione di consolidare attraverso i casi di studio esaminati linee interpretative e acquisizioni già invalse nella storiografia nazionale e internazionale, piuttosto che innovarle significativamente, avendo un rilievo modesto nel dibattito storiografico nazionale. Nel complesso, perciò, la produzione della candidata è valutata **molto buona**.

Giudizio complessivo finale

Nel complesso il profilo della candidata è quello di una studiosa seria, matura scientificamente e con un livello di internazionalizzazione più che buono. La candidata vanta infatti un ottimo curriculum, in cui l'esperienza didattica risulta buona, i premi hanno rilievo nazionale e spiccano una Marie Sklodowska-Curie individual fellowship, la partecipazione ad altri gruppi di ricerca internazionali finanziati con bandi non competitivi, l'apertura internazionale dell'attività convegnistica e numerosi periodi di ricerca e formazione postdottorale svolti in larga maggioranza in istituzioni diverse da quella nella quale la candidata ha conseguito il dottorato. La sua produzione scientifica è nel complesso buona, risultando continuativa nel tempo e ben collocata editorialmente, ma appena sufficiente in termini di intensità e divisa fra una minoranza di prodotti che spicca per originalità e contributo d'innovazione alle conoscenze storiografiche e una maggioranza che è anch'essa metodologicamente rigorosa e storiograficamente informata, ma appare scarsamente originale, ripetitiva e di rilievo abbastanza limitato nel dibattito storiografico nazionale. Il giudizio complessivo risulta **molto buono**. A seguito di valutazione comparativa, **la candidata È AMMESSA al colloquio**.

LA COMMISSIONE:

Prof. Carmine Pinto (Presidente)

Prof. Ilaria Pavan

Prof. Marco Rovinello (Segretario)